



TORINO
L'IMPEGNO
DI FORZA ITALIA
PER RECUPERARE
ALTRI FONDI PER
DANNI ALLUVIONE

Bosco a pagina 3

NOVARA
UPO:
ACCORDO
STRATEGICO
CON L'UNIVERSITÀ
DI ARGIROCASTRO

Usellini a pagina 9

CUNEO
ATL DEL CUNEESE:
SI CHIUDE UNA
RICCA STAGIONE DI
ATTIVITÀ
PROMOZIONALE

Servizio a pagina 7

GENOVA
BUCCI RACCONTA
UN ANNO
DI GOVERNO
DI REGIONE
LIGURIA

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 255

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

COMUNE DI GENOVA

PARCHEGGI, BAGARRE IN SALA ROSSA

Confcommercio e Confesercenti restano fuori dalla porta, mentre si svolge la commissione consiliare dedicata alla realizzazione di posti auto in centro città. L'ex assessore Bordilli: «Decisioni calate dall'alto, non sentono le categorie»

VENTIMIGLIA

Confermata la chiusura di Ponte Ludovico

Magni a pagina 14

ALESSANDRIA

Coldiretti denuncia il crollo dei prezzi del riso italiano

Servizio a pagina 10

■ Prima li invitano, poi li lasciano fuori dalla sala dove si svolge la commissione consiliare comunale che deve affrontare il tema dei parcheggi. Le associazioni dei commercianti - Confesercenti e Confcommercio - denun-

ciano che ieri, a Genova, non si è svolta una bella pagina di amministrazione, quando non sono stati fatti entrare in commissione.

Servizio a pagina 11

MONDOVÌ

«Res Publica»: consegnati i premi del buon governo

■ La cerimonia, che si è svolta nella splendida cornice della Chiesa della Missione di Mondovì, ha confermato il livello prestigioso del Premio Internazionale Res Publica, organizzato dall'associazione Senso Civico e Buon

Governo. Una sala gremita, evidenzia l'ormai consolidata rilevanza dell'evento che negli anni ha ospitato persone e associazioni di livello assoluto.

Marini a pagina 6

Liceo Da Vinci e politica

Gridano al fascismo, ma sbagliano di nuovo

La devastazione sarebbe opera di una banda di minori, molti stranieri



LA SVASTICA Vergata dai teppisti all'opera al liceo

■ «All'armi, son fascisti 2 - il remake». Genova ci ricade. Pochi mesi dopo il sindacalista della Cgil che si era inventato un'aggressione di fantomatici nostalgici, questa volta il teatro dell'assalto squadrista è addirittura una scuola okkupata, il Liceo Da Vinci di piazza Manin.

Contrariamente alla trama completamente inventata a maggio, nella notte tra sabato e domenica, un'irruzione nella scuola c'è davvero. La devastazione dei locali è, purtroppo, reale con porte sfondate, vetri infranti, arredi rovinati a colpi di spranghe e occupanti spaventati.

La notizia viene subito data senza lasciare spazio a dubbi: si tratta di un raid fascista(...)

Segue a pagina 11

SALUTE

Il camper dell'Asl di Biella a Piedicavallo, in Valle Cervo

Loredana Polito

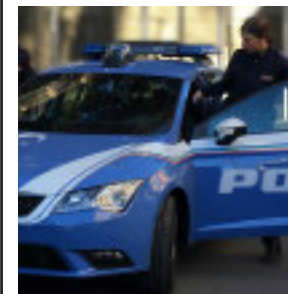
■ La Valle Cervo sarà la prossima tappa del camper sanitario dell'Asl di Biella, che porta i servizi di assistenza in ogni Comune del territorio. Il progetto, coordinato dagli Infermieri di Famiglia e Comunità, nasce dalla collaborazione tra la Regione Piemonte, l'Asl Biella e l'Inmp, l'Istituto nazionale per la promozione della salute dei migranti e per il contrasto delle malattie della povertà. A venti giorni dall'avvio, sono già oltre duecento le persone che hanno usufruito del servizio in otto Comuni della Valle Elvo. Entro marzo sono previste 118 giornate in 67 Comu-



ni dell'Asl di Biella. La prima tappa in Valle Cervo sarà il 3 novembre a Piedicavallo. «Si passa da una medicina che cura a una che previene e accompagna - ha spiegato Cinzia Rollino, responsabile assistenziale del Dipartimento Area Territoriale - individuando precocemente fragilità e bisogni così da evitare accessi impropri al Pronto Soccorso».

TORINO

Rapina market, arrestata 49enne



Carlo Santori

La Polizia di Stato ha arrestato a Torino una donna italiana di 49 anni per rapina impropria. L'intervento è stato effettuato dagli agenti del Commissariato Mirafiori in corso Corsica, dopo la segnalazione di un furto in un supermercato. Giunti sul posto, i poliziotti hanno fermato la donna che, per sfuggire, aveva spin-tonato e minacciato il responsabile del punto vendita. Durante la perquisizione è stata trovata una parte della refurtiva, che è stata restituita al legittimo proprietario, mentre altra merce - alimentari e cosmetici - è stata recuperata in seguito. La Procura di Torino ha convalidato l'arresto della donna, secondo quanto riferisce la Questura.

Vistodagenova

di **Dino Cofrancesco***



La violenza politica, purtroppo, in Italia paga

■ Anni fa avevo chiesto al compianto amico Giampaolo Pansa di presentare a Genova il suo ultimo libro, *I vinti non dimenticano* (2010). Lo storico aveva declinato l'invito giacché alti funzionari del capoluogo ligure gli avevano detto di non poter garantire l'ordine pubblico dinanzi alle prevedibili proteste (non pacifiche) dei pasdaran dell'antifascismo. La minaccia della violenza da parte di questi ultimi era o non era un esercizio di potere, peraltro prolungato nel tempo?

Quando centri sociali, antagonisti e sovversivi vari occupano spazi pubblici, stazioni, metropolitane, scuole si può dire che la violenza non paga? Se le occupazioni durano giorni, il potere viene esercitato con successo - ai danni dei comuni cittadini - se lo sgombero avviene a suon di «randel-

late», un obiettivo importante viene raggiunto: quello di mostrare che lo Stato ha il potere di mobilitare le forze dell'ordine, ma non ha, in senso proprio, autorità. Si ha autorità, infatti, se leggi e divieti vengono rispettati in modo spontaneo e naturale e non vengono imposti, come negli stati totalitari, con lo spettro di una feroce repressione. Madame de Staël racconta che a Versailles un semplice nastro vietava l'accesso agli appartamenti reali.

Lo Stato, che si trova a reprimere disordini sempre più frequenti, fa il suo dovere ma, in tal modo, rivela una debole legittimazione ovvero che le istituzioni democratiche godono di un consenso a macchia di leopardo e che la repressione della violenza che, per alcuni, è sacrosanta, per altri, costituisce la riprova che si vive in un regime poliziesco. Se

il fossato tra Stato e ampi strati sociali si allarga, perché c'è chi vorrebbe più ordine e repressione e chi un radicale cambio di regime politico e sociale, non resta che la guerra civile: e non esercita potere chi è stato in grado di attivarla? Si dirà: ma i sovversivi - vedi per tutti le Brigate Rosse - alla lunga non vengono sconfitti? Certo che vengono sconfitti ma, come i kamikaze, non prima di aver recato gravi danni al sistema, dalle fratture all'interno delle classi dirigenti alla tentazione di ridisegnare in peggio il quadro politico nazionale, per non parlare dell'assassinio di una delle più eminenti figure della Repubblica.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche Università degli Studi di Genova dino@dinocofrancesco.it

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

Elena Marchisio

■ Torna a Torino, da martedì 4 a sabato 8 novembre, 'Contemporanea Film Festival', la rassegna di cinema e di arti visive dedicata alle donne che lavorano dietro e davanti la macchina da presa.

Organizzato da Distretto Cinema, con la collaborazione del Museo nazionale del cinema e di Film Commission Torino Piemonte, la kermesse proporrà cinque giornate di incontri, proiezioni, masterclass e un concorso internazionale dedicato alle registe emergenti, la cui presidente di giuria quest'anno è la regista Laura Luchetti.

«Il simbolo di questa quarta edizione del festival è una delle più grandi icone del cinema mondiale: Anna Magnani. A ricordarla saranno la nipote Olivia Magnani e Monica Guerritore, protagoniste di due appuntamenti speciali dedicati alla sua figura. Il concorso internazionale dà spazio alle registe emergenti che contribuiranno a definire il futuro del linguaggio cinematografico» - ha spiegato Giulia Magno, direttrice artistica della manifestazione insieme a Fulvio Paganin.

'Contemporanea' è però anche un luogo dove le autrici di oggi dialogano con le donne che hanno segnato la storia del cinema. Per questo, è stato deciso di rendere omaggio ad Anna Magnani, simbolo del neorealismo e icona del cinema italiano nel mondo.

Il festival sarà inaugurato dall'attrice, drammaturga e scrittrice Monica Guerritore.

Durante la serata d'apertura, in programma martedì 4 novembre al Cinema Massimo, Guerritore presenterà - in anteprima nazionale - il suo film 'Anna', opera prima da regista dedicata alla figura di Anna Magnani. Nel film, la stessa Guerritore interpreta la grande attrice romana. Al suo fianco, nei panni di Roberto Rossellini, Tommaso Ragno, reduce dal successo di 'Vermiglio', candidato italiano agli Oscar 2025. Nel cast anche Lucia Mascino e Beatrice Grannò, che ha conquistato il pubblico americano con la serie 'The White Lotus'.

Il tributo ad Anna Magnani proseguirà venerdì 7 novembre con la proiezione, sempre al Cinema Massimo, del capolavoro di Luchino Visconti 'Bellissima', presentato nella versione restaurata. A introdurre la serata sarà Olivia Magnani, attrice e nipote di Anna, in dialogo con Steve Della Casa, conservatore del Csc - Cineteca nazionale.

Tramite ricordi e aneddoti

CINEMA E ARTI VISIVE

Conto alla rovescia per il festival Contemporanea

La kermesse cinematografica sarà incentrata sulla figura dell'indimenticata attrice Anna Magnani



L'intramontabile attrice italiana Anna Magnani

familiari, Olivia Magnani offrirà al pubblico uno sguardo intimo e inedito sulla donna dietro il mito: un'attrice capace di vivere la vita con la stessa forza e verità con cui abitava la scena.

Anche quest'anno la rassegna proporrà inoltre un ampio programma di iniziative che in-

trecciano cinema, letteratura, arte contemporanea e temi sociali, con incontri dedicati ai diritti umani, alla parità di genere e alla violenza domestica.

«Attraverso gli incontri con le protagoniste e i protagonisti del panorama culturale contemporaneo, il festival intende

dare vita a uno spazio dove il cinema dialoga con la sua storia, il suo futuro e le altre arti» ha precisato Fulvio Paganin, direttore artistico del festival insieme a Giulia Magno.

Tra gli appuntamenti in programma, il Circolo dei Lettori di Torino ospiterà un incontro

dedicato alle donne impegnate nella difesa dei diritti umani nelle aree di conflitto, con la partecipazione dell'attivista e mediatrice culturale congolese Marie-Jeanne Balagizi e dell'avvocata italo iraniana Deniz Ali Asghari Kivage.

L'arte contemporanea sarà protagonista al Castello di Rivoli: 'Contemporanea' dal 2025 allarga infatti i suoi orizzonti anche in provincia, con appuntamenti a Rivoli, appunto, a Val della Torre e a Villar Perosa, che ospita un appuntamento 'off'.

Nel Teatrino del Castello è prevista la proiezione del documentario 'Nam June Paik: Moon is the Oldest Tv' della regista coreano-americana Amanda Kim, che ripercorre le origini della videoarte. A introdurre la proiezione saranno Alberto Groja, Public Program - Castello di Rivoli, e Davide Quadri, direttore del Museo d'Arte Orientale di Torino.

'Contemporanea' guarda pure alle origini del cinema, restituendo luce a donne che ne hanno tracciato i primi passi.

SABATO 8 NOVEMBRE

«SilverSkiff» festeggia 34 anni con 750 iscritti e due eventi speciali

La storica regata torinese accoglierà equipaggi da venti Paesi per nuove grandi sfide

Elena Marchisio

■ La regata 'SilverSkiff', patrocinata dalla Città Metropolitana di Torino, festeggia la trentaquattresima edizione con il record di 750 persone iscritte e due eventi speciali nella mattinata di sabato 8 novembre.

Dopo la partenza della 'KinderSkiff' per i giovanissimi delle categorie Allievi B1 e B2 sulla distanza di mille metri, si terrà la quinta edizione della 'Silver Vintage' - I Gruppo, riservata alle barche costruite entro il 1992, in legno e con voghe in legno. A seguire, le gare di Allievi C, Cadetti e 'Silver

Vintage' - II Gruppo, sempre sui quattromila metri.

La domenica, alle ore 9, prenderà il via la tradizionale 'SilverSkiff' sulla distanza di undici chilometri, con le categorie Under 17, Under 19, Under 23, Pesi Leggeri, Senior e Master, femminili e maschili. Premi in gettoni d'oro saranno assegnati ai primi tre classificati assoluti e a chi stabilirà il nuovo record del percorso.

Tra i protagonisti, il campione olimpico croato Martin Sinkovic, detentore del maggior numero di vittorie nella 'SilverSkiff', e il connazionale fratello Valent. Per l'Italia, occhi puntati



su Gabriel Soares, deciso a superare il proprio record assoluto. Presenti anche le campionesse mondiali olandesi Ross De Jong e Benthe

Boostrà e l'inglese Lauren Henry, vicecampionessa mondiale nel singolo.

Nata nel 1992 su iniziativa di Vittorio Soave, socio del-

Nel 150esimo anniversario della nascita di Elvira Notari, prima regista italiana, la giornalista e scrittrice Flavia Amabile, autrice del romanzo 'Elvira' (Einaudi), ne racconterà il percorso artistico.

Il festival renderà inoltre omaggio alla diva del cinema muto Mary Cléo Tarlarini, con due serate di proiezioni sonorizzate dal vivo. Numerose le protagoniste di questa edizione: Laura Luchetti, regista de 'La bella estate' e presidente di giuria, terrà una masterclass con la sceneggiatrice Federica Pontremoli, storica collaboratrice di Nanni Moretti.

Parteciperanno inoltre: Jessica Woodworth, autrice di film applauditi ai festival di Venezia e Sundance; Adele Tulli, che indagherà l'esperienza umana nell'era digitale con il suo documentario presentato a Locarno 'Real'; Anna Negri con 'Toni, mio padre', intenso ritratto familiare presentato alle Giornate degli Autori.

L'attrice Eleonora Giovanardi, co-fondatrice del collettivo femminile 'Amletta', parteciperà invece a un panel dedicato alla parità di genere nell'industria cinematografica, insieme a Domizia De Rosa, presidente di Women in Film, Television & Media Italia. Con loro dialogheranno la produttrice di Indyca, Francesca Portalupi, la responsabile di Europa Creativa Media, Silvia Sandrone, e Chiara De Togni, Content Development Manager della Paramount.

la Canottieri Cerea, la 'SilverSkiff' è oggi una gara unica nel panorama italiano. Da una sfida tra pochi appassionati, si è trasformata nel tempo in un appuntamento internazionale riconosciuto dalla Fédération Internationale des Sports d'Aviron.

La forza della manifestazione è nei volontari, che garantiscono sicurezza, accoglienza e supporto logistico a centinaia di atleti e squadre.

Le società remiere torinesi collaborano mettendo a disposizione sedi e motoscafi, mentre sul Lago Saratoga, negli Stati Uniti, si svolge una regata 'gemella' ispirata alla competizione torinese.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito ufficiale: www.silverkiff.org.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

UN IMPEGNO PER I TERRITORI COLPITI

Alluvione, Forza Italia cerca altri fondi

«Come avevo annunciato, ora i cinque milioni di euro che la Giunta Regionale ha aggiunto ai 35,5 del Governo Meloni assegnati al nostro territorio, attraverso il lavoro sinergico della Regione Piemonte con i sindaci del territorio per ristorare i danni dell'alluvione avvenuta nell'aprile 2025, sono disponibili ed è uscita la determina di assegnazione» spiega il consigliere di Forza Italia in Regione Piemonte Mauro Fava, presidente della Seconda Commissione permanente. «Alcuni territori non sono ancora stanti inclusi in questa tranche. Come sempre, mettendoci la faccia, lavorerò affinché anche queste realtà che hanno presentato istanza di somma urgenza trovino la soddisfazione che meritano. Questi fenomeni atmosferici, del tutto imprevedibili nella portata distruttiva, meritano che le Istituzioni superiori facciano tutto il possibile pur di fronte ai problemi finanziari che tutti conosciamo, per reperire i fondi necessari a non lasciare nessun indietro dopo il gran-

de sforzo già effettuato a livello nazionale e dal Governatore Cirio e dall'assessore Gabusi» - conclude Fava. La Regione, come abbiamo anche scritto ieri sul nostro quotidiano, ha infatti confermato l'impegno preso fin dalle prime ore dell'emergenza alluvionale che si è verificata tra il 15 e il 17 aprile di quest'anno. Dopo aver utilizzato tempestivamente i 35,55 milioni di euro stanziati dal Governo con il riconoscimento dello Stato di emergenza, ha adesso sbloccato i 5 milioni di euro di proprie risorse per incrementare il budget complessivo e finanziare ulteriori interventi urgenti, confermando ancora una volta il sostegno ai Comuni e alle comunità locali del Piemonte maggiormente colpiti. Si tratta di cifre sicuramente importanti che tuttavia non ristorano ancora completamente i danni subiti dai territori piemontesi e che necessiteranno quindi di ulteriori integrazioni, come appunto annunciato dal consigliere azzurro.

Anna Bosco

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) si comunica che con D.D. n. 4897 del 9/9/2025 di rilascio della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 è stato approvato il progetto definitivo della seguente opera:
CENTRALE IDROELETTRICA IN COMUNE DI OULX E OPERE CONNESSE
PROPONENTE: Ditta Individuale BOMPARD STEFANO
L'approvazione del progetto definitivo costituisce dichiarazione di pubblica utilità, variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o servitù. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 40 del 02/10/2025. Data atto che:
- ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. si è già provveduto a dare notizia ai proprietari del rilascio del suddetto provvedimento;
- dai registri catastali non è stato possibile individuare i proprietari dei seguenti terreni in Comune di Oulx (sez. Savoux), per irreperibilità o morte (individuati tramite proprietario catastale, N. Foglio, N. Mappale/1): ROUSSET Edoardo (di Pietro), ROUSSET Emma (di Pietro), ROUSSET Giuseppe (di Pietro), ROUSSET Leonia (di Pietro), ROUSSET Maggiorino (di Pietro), ROUSSET Maria (di Pietro), ROUSSET Pietro (di Pietro), ROUSSET Pietro (fu Andrea); Fig. 23 Part. 96 Esproprio mq. 403; COLLIARD Marie Pierre, COLLIARD Veronique, COLLIARD André; Fig. 23 Part. 320 Servitù mq. 60,5 Occ. Temp. mq. 62; CASSE Mattia; Fig. 23 Map. 196 Servitù di condotta e cavidotto mq. 38,50, Occ. Temp. mq. 38; si rende necessario effettuare la pubblicazione del presente avviso per venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Oulx, oltre che su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione locale.
Stante quanto sopra si comunica che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso: la Città metropolitana di Torino - Sportello Ambiente in C.so Inghilterra 7, 10138 TORINO esclusivamente su appuntamento (Tel. 011-8616500/6501/6502) oppure sportamb@ci.torino.it pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it. Referente: dott.ssa Erika Del Rosso - erika.del_rosso@cittametropolitana.torino.it. Ai sensi dell'art. 17 c. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di deposito della suddetta documentazione, gli interessati possono far pervenire osservazioni UTILI ALLA DETERMINAZIONE DEL VALORE DA ATTRIBUIRE AI FINI DELLA LIQUIDAZIONE DELLE INDENNITÀ. Tali osservazioni devono essere inviate alla Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi di questa Città Metropolitana con sede in C.so Inghilterra 7 - 10138 Torino, indirizzo pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it. Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile ing. Claudio COFFANO - sottoscritto con firma digitale -

GRANDI OPERE

La Tav Torino-Lione è già completata per il 28%

In occasione dei 10 anni di Telt, si è fatto il punto sull'opera: scavati 45 chilometri su 160 complessivi

Loredana Polito

■ I lavori per la Tav Torino-Lione stanno procedendo secondo i tempi prefissati. Questo in estrema sintesi il messaggio lanciato al Forum Torino-Lione, un'occasione anche per fare il punto sull'opera a dieci anni dalla nascita di Telt.

«Abbiamo aggiudicato tutti gli appalti civili e l'opera è tutta quanta in corso di realizzazione. Abbiamo realizzato un miliardo di lavori lo scorso anno e ne realizzeremo un altro miliardo quest'anno. Ci avviamo quindi a lanciare tutte le frese che scavano la montagna. Dobbiamo scavare 160 chilometri di gallerie e ne abbiamo già scavati 45: quindi siamo a circa il 28% del lavoro. Il prossimo passo sarà l'aggiudicazione dell'appalto degli impianti tecnologici che avverrà nel 2027 e a quel punto completeremo l'opera che verrà messa in esercizio nel 2033» - ha dichiarato il direttore generale di Telt, Maurizio Bufalini.

«La nostra società - ha proseguito - è nata da 10 anni. Ci troviamo a fare un punto sullo stato di avanzamento di un'opera importantissima a molti livelli: europeo, binazionale e locale. Le grandi opere danno l'occasione, visto il grandissimo investimento che viene fatto, di crescere, far progredire la tecnica e la sostenibilità dell'opera stessa».

«Le grandi opere - ha osservato ancora Bufalini - devono infatti essere soste-



Sono stati aggiudicati tutti gli appalti civili e l'opera è tutta quanta in corso di realizzazione

nibili, economiche, etiche. L'opportunità della realizzazione di queste opere epocali è proprio quella di far crescere il modo di realizzarle. Per questo, abbiamo invitato a questo Forum tut-

ti i nostri partner, dalle grandi imprese alle grandi ingegnerie e committenze per fare il punto su questi elementi fondamentali».

«La sezione transfrontaliera della nuova linea Tori-

no-Lione è ormai un cantiere unico, esteso per 65 km attraverso le Alpi, che avanza ogni giorno per completare il collegamento est-ovest della rete di trasporti europea per merci e passeg-

geri Ten-t» - ha evidenziato il presidente di Telt, Daniel Bursaux.

«Tutti gli appalti per i lavori civili (del valore complessivo pari a 4 miliardi, ndr) del tunnel di base sono aggiudicati. Quattro raggruppamenti internazionali - ha proseguito - sono operativi su 17 fronti di scavo con oltre tremila persone impiegate stabilmente. Oltre un quarto dell'intera opera (45 km su 164 km di gallerie da scavare in totale, ndr) è realizzata. La prima fresa ha iniziato il suo cammino da un mese e nei prossimi due anni altre sei entreranno progressivamente in funzione in Francia e in Italia».

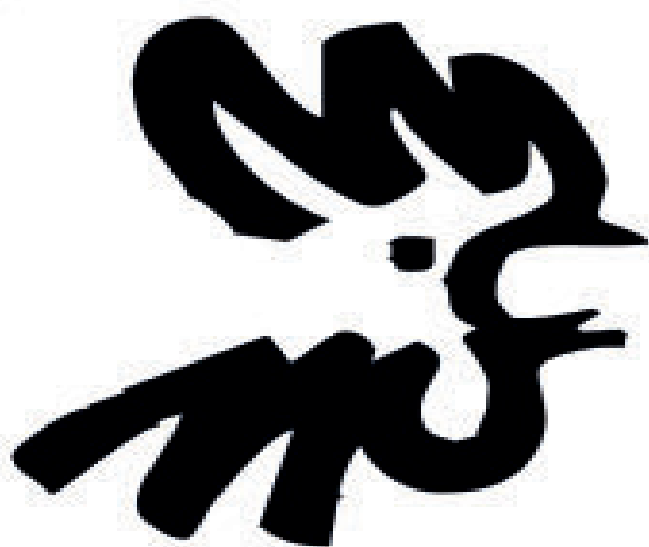
«In occasione del decimo anniversario di Telt - ha osservato Bursaux - abbiamo riflettuto sulle lezioni apprese per definire le chiavi del successo delle infrastrutture di prossima generazione. In Telt, in particolare, ci siamo evoluti adattandoci a scenari che in questi dieci anni sono cambiati spesso e repentinamente, ma senza perdere di vista l'obiettivo definito da-

gli Stati».

«I progressi nelle tappe per la realizzazione dell'opera che sono stati comunicati in occasione del Forum Torino-Lione rilanciano in modo concreto la Val di Susa» - ha affermato il capogruppo di Forza Italia in Regione Piemonte, Paolo Ruzzola.

«È evidente - ha spiegato l'azzurro - che aver aggiudicato tutti gli appalti civili e che siano già stati scavati 45 dei 160 chilometri dell'opera sono due elementi fondamentali per essere sicuri che si centri il completamento di tutta l'opera entro il 2033. Un cronoprogramma che si sta rispettando è un elemento di garanzia per gli investimenti che quest'opera, dal respiro internazionale, saprà attrarre a livello locale».

Così ha concluso Ruzzola: «Già quando ero sindaco di Buttigliera Alta (Torino) mi spesi per questa grande infrastruttura, perché ero convinto che fosse una occasione unica per rilanciare la Vallata. Ora bisogna lavorare a tutti i livelli perché in parallelo alla realizzazione della Torino-Lione si sviluppino le piattaforme della logistica di Orbassano che abbiamo sempre immaginato e che si realizzi la stazione internazionale di Susa, che deve diventare un punto di riferimento e uno snodo centrale di incontro per lo sviluppo del nostro territorio, con particolare riguardo al turismo invernale ed estivo delle nostre montagne».



**RADIO
CANELLI
MONFERRATO
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT**

L'intervista

IL PROFESSOR MICHELE VIETTI RACCONTA LA SUA CARRIERA

«Favorevole alla separazione delle carriere»

L'ex vicepresidente del Csm è contrario all'estrazione dei componenti del Consiglio

Alessandro Marini

Lo Studio Vietti Avvocati ha recentemente inaugurato il nuovo ufficio e per l'occasione abbiamo intervistato l'avvocato professor Michele Vietti che oltre alla sua carriera professionale, ha ricoperto e ricopre tuttora numerosi incarichi istituzionali.

Venerdì avete inaugurato un nuovo studio legale a Torino, da dov'è iniziata, però, la sua storia?

Lo Studio è stato fondato dall'avvocato professore Alfredo Fedele, ordinario di diritto civile all'Università di Torino, mio maestro e mentore. Fin dagli anni '80 l'ho affiancato prima come praticante, poi come procuratore legale e poi come avvocato (questo era il cursus honorum di quel tempo). Fedele mi ha insegnato il rigore logico applicato alla tecnica giuridica, nonché un approccio professionale improntato sempre alla serietà e alla dignità della funzione di avvocato. Il lavoro si doveva fare e rifare finché non raggiungeva risultati di eccellenza.

Quando il mio maestro ha scelto il tempo pieno all'università sono subentrato nella titolarità dello studio e ho cominciato ad organizzarlo in maniera più "imprenditoriale". Ho fatto crescere il numero dei collaboratori, ho ampliato la platea dei clienti, ho aperto sedi a Milano e a Roma, ma sono stato attento a non disgiungere l'aumento dimensionale dalla qualità delle prestazioni. In tutti questi anni ho lavorato con tanti giovani colleghi che, anche quando hanno proseguito altrove la loro carriera, mi sono rimasti legati perché presumo, immodestamente, di aver loro insegnato qualcosa. Quantomeno un metodo di lavoro: studiare il problema, approfondire tutte le soluzioni, "gestire" il cliente guidandolo allo sbocco migliore per lui (che non sempre è la sentenza).

Lei ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi pubblici: dal Consiglio Comunale di Torino al Parlamento e al Governo, oltre ad aver ricoperto il prestigioso incarico di vicepresidente nel Csm. Com'è riuscito, negli anni, a coadiuvare tutto ciò con la sua carriera professionale da avvocato?

Parallelemente all'attività professionale ho vissuto molte esperienze politico-istituzionali. Nei primi anni '90 sono stato consigliere comunale della Città di Torino, dal '94 Deputato, nel '98 una prima volta consigliere superiore della magistratura, dal 2001 al 2006 sottosegretario prima alla Giustizia e poi all'Economia, nel 2010 vicepresidente

del Consiglio Superiore della Magistratura. Ho avuto la fortuna di occuparmi quasi sempre di temi attinenti al diritto, il che mi ha consentito una proficua integrazione tra il ruolo pubblico e quello di avvocato. Ovviamente devo molta riconoscenza ai colleghi del mio studio che mi hanno sempre supportato consentendomi il "doppio lavoro". D'altra parte credo di non aver mai fatto mancare loro la mia vicinanza e il mio contributo sul piano legale: è memorabile la mia mania di non far uscire dallo studio nulla che io non abbia riletto e corretto.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza di presidente delle Commissioni ministeriali per la riforma prima del diritto societario e poi del diritto fallimentare. Sono orgoglioso di aver dato il mio nome alla più rilevante modifica del Codice Civile dal 1942, quella delle società di capitali e di aver contribuito per primo ad invertire l'approccio penalizzante alla crisi d'impresa.

Fare l'avvocato è prima di tutto un habitus mentale: attenzione ai diritti, difesa delle ragioni altrui, ricerca di tutte le sfaccettature del reale, soluzione dei conflitti salvaguardando gli interessi di ciascuno. Lo stesso approccio è utile per affrontare ogni altra sfida esistenziale.

Guardo al futuro con gli oc-



Il professor Michele Vietti

chi dei miei giovani collaboratori che voglio fare crescere e attrezzare professionalmente alle sfide della modernità che interpellano inevitabilmente anche la nostra professione: digitale, intelligenza artificiale, nuovo ruolo dell'avvocato tra concorrenza spietata e permanenza dei valori di competenza e serietà.

A proposito di Csm, come giudica la possibile riforma della giustizia e il fatto che i componenti dovranno essere estratti a sorte?

Sulla riforma del CSM: pur condividendo la separazione delle carriere, sono perplesso sulla duplicazione del Consiglio Superiore con uno dedicato ai Pubblici Ministeri, che rischiano di diventare ancor più autoreferenziali. Sono assolutamente contrario all'estrazione a sorte dei componenti dell'organo, che penalizza il suo ruolo costituzionale e trascura i fondamentali requisiti di esperienza e professionalità.

La politica la appassiona ancora come un tempo?

La politica è una passione inguaribile ma con l'età si impara a domarla e a non esserne vittima. Oggi non faccio più vita di partito né di istituzioni elettive, ma servo la collettività con ruoli associativi nei settori della finanza e della sanità.

Inaugurato a Torino il nuovo Studio Legale del professor Michele Vietti



Un nuovo spazio dedicato al diritto, alla tutela dei cittadini e delle imprese apre le sue porte nel cuore di Torino. Lo Studio Legale Vietti Avvocati, fondato dal professor Michele Vietti, è stato ufficialmente inaugurato venerdì 24 ottobre, alla presenza di autorità locali, esponenti delle istituzioni sanitarie, dell'imprenditoria, della finanza, del credito e della cultura, di colleghi, clienti e amici che hanno voluto celebrare un nuovo inizio di un'avventura professionale che dura ormai da oltre quarant'anni.

Oltre 100 persone hanno affollato i locali di piazza Lagrange 2, recentemente ristrutturati salvaguardando l'impianto auilico e declinandolo in chiave moderna ed efficiente. A fare gli onori di casa il titolare dello studio Michele Vietti, avvocato, docente universitario con alle spalle una lunga esperienza nelle istituzioni pubbliche. Con lui una dozzina di collaboratori che presidiano gli studi di Torino e di Roma seguendo il contenzioso giudiziale e stragiudiziale in materia civile, societaria, amministrativa, bancaria - assicurati-

va, di recupero del credito e penale. Lo studio ha da sempre l'obiettivo di offrire consulenza legale di alto livello in diversi settori del diritto, con un approccio moderno, trasparente e orientato alla persona. «Vogliamo che il nostro studio sia un luogo di ascolto e di soluzioni concrete», ha spiegato il professor Vietti. «Crediamo in una professione che non si limiti alla difesa, ma che accompagni il cliente in ogni scelta importante, prevenendo i conflitti e promuovendo la cultura della legalità».

Lo Studio Legale Vietti Avvocati unisce la competenza giuridica tradizionale con una visione innovativa del lavoro forense: utilizzo di tecnologie digitali, servizi online di consulenza e un team multidisciplinare capace di affrontare con efficacia una vasta gamma di questioni. Durante la serata di inaugurazione, i partecipanti hanno potuto visitare i nuovi ambienti — eleganti, accoglienti e sostenibili — e scoprire la filosofia alla base del progetto: un diritto accessibile a tutti, esercitato con rigore, empatia e senso etico.

IN UNA GREMITA CHIESA DELLA MISSIONE

Consegnati a Mondovì i Premi «Res Publica»

Il riconoscimento è stato assegnato a Combattenti per la Pace, Talitha Kum, Tresor Riziki e all'Arma dei Carabinieri



Antonio Maria Costa, presidente dell'Associazione Senso Civico e Buon Governo che ha organizzato l'evento

Alessandro Marini

La cerimonia, che si è svolta nella splendida cornice della Chiesa della Missione di Mondovì, ha confermato il livello prestigioso del Premio Internazionale Res Publica, organizzato dall'associazione Senso Civico e Buon Governo. Una sala gremita, evidenzia l'ormai consolidata rilevanza dell'evento che negli anni ha ospitato persone e associazioni di livello assoluto.

«Siamo giunti all'ottava edizione, un'ottima occasione per valutare il passato e programmare il futuro» ha esordito **Antonio Maria Costa**, presidente del Premio. «Nei primi anni abbiamo premiato imprenditori, artisti e samaritani. Poi ha colpito la pandemia ed abbiamo onorato chi ha contribuito ad alleviare la sofferenza. Da allora abbiamo identificato senso civico in aree nuove: la dignità delle donne, il giornalismo di guerra, l'arte come protesta etc. Soprattutto siamo diventati più internazionali, per una buona ragione: le caratteristiche della nostra società, nel bene come nel male, sono condivise nel mondo. Oggi celebriamo altri nuovi modelli di senso civico esemplari. Questa splendida Missione ci dà una missione: portare avanti un messaggio di solidarietà e senso comune.»

La cerimonia è stata condotta dalla giornalista Rai **Arianna Ciampoli**. Il tema scelto per quest'edizione è stato «Agire e Reagire» con l'obiettivo di mettere in luce eccezionali azioni a sostegno della vita civile. L'obiettivo è stimolare governanti e governati affinché senso civico e integrità prevalgano. Il premio è rappresentato dalla circolarità del bene, una scultura bronzea dell'artista Riccardo Cordero.

Il Premio Res Publica 2025, per il comparto «**Diritti e Dignità delle Donne**», consegnato dal vicesindaco **Gabriele Campora** a suor **Abby Avellino**, è stato assegnato a **Talitha Kum**. Fondata nel 2009 presso l'Unione Internazionale Superiore Generali (UISG) Talitha Kum lotta contro la tratta di esseri umani e sfruttamento. Ogni membro mantiene identità nazionale, mentre il Coordinamento Internazionale sostiene sviluppo di competenze e formazione.

«Un onore essere qua, così come ricevere questo premio. Non siamo qua come riconoscimento personale, ma per farci portavoce di cosa facciamo», ha esordito suor Avellino che ha continuato: «È un percorso di compassione che riguarda, tutte le donne, gli uomini e i bambini vittime del traffico di persone. Parliamo di più di 47 mila persone salvate solo lo scorso anno. Nessuno deve essere lasciato indietro.»

Ringrazio tutti coloro che si battono per salvare le persone in difficoltà, così come i sopravvissuti, perchè è il loro spirito che ci spinge ad andare avanti».

Il premio «**Pace e Giustizia**», invece, è andato ai **Combattenti per la Pace** (Combattants for Peace, Israel

and Palestine), movimento di attivisti che lavorano per porre fine all'occupazione e portare pace alla regione. Fondata nel 2006 da ex combattenti, si impegna nella non-violenza. Il motto (Da Nemici ad Alleati) riassume storie personali di trasformazione dall'odio alla riconciliazione.

Hanno ritirato il premio, consegnato dal consigliere della Fondazione Crt **Giuseppe Tardivo**, **Raza Salman** e **Eszter Korany**.

«Siamo profondamente onorate di ricevere il premio Res Publica.

Combattenti per la Pace è stata fondata da ex combattenti israeliani e palestinesi e ha intrapreso una lotta più dura, quella della pace. Il recente cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi, hanno portato sollievo alle famiglie e a tutta la popolazione. Momenti come questo ci ricordano perchè svolgiamo questo lavoro. La pa-

La vicepresidente della Fondazione Crc Elena Merlati premia il cantante sudafricano Trésor Riziki



Il generale Andrea Paterna sul palco dell'evento



ce dev'essere costruita ogni giorno.

Combattenti per la Pace è oggi guidato da donne. Il premio ci ricorda che non siamo soli e come la non violenza sia un potente potere di cambiamento e non un segno di debolez-

za.

La speranza è viva, sebbene fragile e non dev'essere sprecata. Un fragile cessate il fuoco speriamo che diventi un cambiamento reale e duraturo. Crediamo in un futuro in cui le due



Il consigliere della Fondazione Crt Giuseppe Tardivo premia Raza Salman e Eszter Korany dell'associazione Combattenti per la Pace



Un folto pubblico ha assistito alla cerimonia

Il vicesindaco di Mondovì Gabriele Campora premia suor Abby Avellino dell'associazione Talitha Kum



Il socio fondatore dell'associazione Senso Civico e Buon Governo professore Gian Luigi Gola premia il generale dell'Arma dei Carabinieri Andrea Paterna

comunità possano vivere in pace e armonia», hanno dichiarato le due donne.

Per la categoria «**Arte e Impegno**» la giuria ha onorato **Trésor Riziki**, dal Sud Africa, artista originario di Goma,

in Congo. A consegnare il premio è stata la vicepresidente della Fondazione Crc **Elena Merlati**.

Trésor Riziki ha fondato a Durban (SA) la banda afro-fusion (Maisha) ed è apprezzato per musicalità unica e voce fluida. Il singolo più noto («Mount Everest») propone una combinazione di suoni urban-electro e melodie alternative afropop: raggiunge il primo posto nella classifica globale di Shazam, con un milione di visualizzazioni online.

«Essere qua a Mondovì mi riempie di orgoglio e mi fa capire come l'arte può ancora cambiare il mondo. La musica è sempre stata il mio linguaggio del coraggio. Con la musica ho cercato di costruire ponti tra culture e popoli. Attraverso la musica ho cercato di costruire anche legami. Il mio obiettivo è dare voce a chi non ce l'ha e trasformare la sofferenza in melodia», ha concluso Trésor Riziki.

Per la categoria «**Sicurezza e Senso Civico**» la giuria ha infine premiato l'**Arma dei Carabinieri**.

A consegnare il premio al generale **Andrea Paterna** è stato il professore **Gian Luigi Gola**, socio fondatore dell'associazione organizzatrice dell'evento.

L'Arma è un corpo militare con compiti di pace e guerra. Spesso definita La Benemerita in quanto rappresenta un'istituzione di pubblica sicurezza affidabile e prestigiosa, l'Arma è coinvolta in attività di ordine pubblico, sicurezza e inchiesta. Senza dimenticare le numerose missioni internazionali a cui partecipa.

«Ringrazio l'associazione Buon Governo e Senso Civico per aver consegnato questo riconoscimento all'Arma dei Carabinieri», ha dichiarato il generale Andrea Paterna che ha aggiunto: «I valori che contraddistinguono l'Arma sono immutati da secoli. Il nostro compito è assicurare il rispetto della legge, ma nel perseguire questo scopo non lo facciamo con una caratteristica tutta nostra, ossia la prossimità fisica ed emotiva al cittadino. Essere carabiniere, infatti, vuol dire avere un'anima generosa e noi tutti non possiamo trovare una serenità interiore finché non riusciamo a dare valore alla vita degli altri. Questa penso sia la definizione più autentica per descriverci. Viviamo la nostra professione come un atto di generosità verso gli altri e verso il paese.»

OTTIMI RISULTATI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA

ATL del Cuneese: ricca stagione di attività promozionali

Dalla montagna alle città d'arte, conquistato il mercato internazionale tra outdoor, cultura e gusto

■ L'ATL del Cuneese chiude un'intensa stagione di attività promozionale che ha visto il territorio protagonista sulle pagine e sui media di settore internazionali. «Un flusso costante di giornalisti specializzati ha esplorato la provincia di Cuneo, evidenziando la sua capacità di offrire un ventaglio di esperienze turistiche, che spaziano dalle vette epiche alla dolce pianura, dalle città d'arte ai sapori più autentici.» afferma il direttore dell'ATL del Cuneese, Daniela Salvestrin, che precisa: «L'ATL ha curato in questi mesi numerose attività promozionali concentrando l'attenzione proprio sulle attività di ospitalità di giornalisti di settore e operatori turistici perché crediamo che le esperienze vissute sul campo, in prima persona e con l'assistenza di guide e accompagnatori professionali, possano essere il miglior biglietto da visita del nostro territorio.»

La bicicletta si conferma un asset strategico per il cuneese. Il giornalista spagnolo Marcos Pereda Herrera ha esaltato l'altimetria delle Alpi di Cuneo e la piacevolezza del Monregalese, coniugando salite epiche a pedalate più rilassanti. Successivamente, per il circuito internazionale Rouleur, la giornalista Fulvia Camisa e la fotografa Alessandra Bucci hanno percorso un tour su strada attraverso le città d'arte della pianura (Busca, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Cuneo, Mondovì) con l'emozionante scalata al Monviso sino al Pian del Re, raccontando il fascino delle «Scalate Leggendarie».

Grande ammirazione per le Alpi anche dallo spagnolo Oscar Falagan, che ha esplorato la Valle Stura e raggiunto il Colle del Fagnier, omaggiando il cippo di Pantani ed emulando le gesta della Gran Fondo La Fausto Coppi.

Il cuneese, si sa, è meta d'elezione anche per gli appassionati delle due ruote a motore. Un tour innovativo in moto elettrica, con il giornalista Matteo Cantatore, ha promosso una proposta di visita green e sostenibile toccando Fossano (Castello degli Acaja), Saluzzo, Savigliano, il Castello della Manta (Bene FAI), il Ponte del Diavolo a Dronero e la Valle Grana, con la produzione del Castelmagno e la visita al Filatoio



di Caraglio, unendo la piacevolezza dei paesaggi alla scoperta di siti culturali di altissimo valore storico, architettonico ed artistico.

Ugualmente entusiasmante si è rivelata l'esperienza vissuta dalla giornalista svedese Helene Lundgren e dal suo fotografo: il

loro tour in moto partito dalla Valle Varaita con l'affascinante Colle dell'Agnello li ha condotti al panoramico Colle di Esischie, con

tappa al Forte di Vinadio e al Santuario di Sant'Anna. Al termine, i giornalisti hanno definito l'esperienza: «Uno dei migliori viaggi stampa di sempre. La montagna con le sue strade panoramiche tortuose è mozzafiato... Probabilmente la migliore esperienza in moto che abbiamo mai fatto.»

Non solo outdoor: la città di Cuneo e le sue eccellenze culturali sono state al centro dell'attenzione della giornalista francese Beatrice de Hullessen-Carles, interessata a raccontare le bellezze locali per il pubblico della Costa Azzurra. Ancora, in ottobre, il giornalista britannico Chris Allsop ha dedicato un tour ai sapori artigianali, scoprendo l'eccellenza dei birrifici artigianali locali (Baladin, Kauss, Troll), abbinandoli a visite culturali a Fossano, Cuneo, Vernante e Limone Piemonte.

A queste iniziative si sono sommati i famtrip per

operatori turistici, ospitati in occasione della Borsa Internazionale del Turismo Outdoor (svoltasi a Cuneo a metà settembre). Ventotto tour operator da Belgio, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Lituania e Norvegia hanno avuto modo di testare le proposte di vacanza che uniscono montagna, pianura, Langhe e Roero. A loro sono state proposte attività outdoor quali la pedalata sul percorso dell'Alta Via del Sale con partenza da Limone Piemonte, il volo in mongolfiera sul Monregalese, un trekking nei boschi di Pamparato e Garessio con visita al Castello Reale di Casotto ed escursioni in Valle Tanaro.

«L'ATL del Cuneese si conferma così un punto di riferimento per la promozione di un turismo esperienziale di qualità, attento alle tematiche della sostenibilità.» dichiara la presidente Gabriella Giordano. «Molte iniziative sono condotte in collaborazione con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero nell'ambito dell'Associazione per il Turismo Outdoor - di cui entrambe le ATL sono socie e braccio operativo - che ha la sua sede proprio presso l'ATL del Cuneese: si tratta di un coordinamento utile che sta portando e porterà ancora ottime occasioni di visibilità sul mercato internazionale.»

VALLE STURA

Gli Stati Generali per discutere di agricoltura, commercio e artigianato

L'obiettivo è fare rete per affrontare le sfide del domani. Prossimi incontri il 5 e il 10 novembre

■ Nei giorni scorsi, grazie al tavolo di discussione convocato dall'Unione Montana Valle Stura all'interno degli Stati Generali della Valle Stura, i settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato della valle si sono confrontati su criticità e opportunità presenti e future in una polifonia articolata e costruttiva. Nella cornice della caserma Carlo Alberto di Vinadio, i rappresentanti di numerose associazioni di categoria - CIA, Col-diretti, Confartigianato, Confcommercio - e di alcuni dei consorzi attivi in valle - Valle Stura Experience, Consorzio di Irrigazione Sinistra Stura - e il GAL Tradizione Terre Occitane, moderati dal giornalista Michelangelo Pellegrino,



hanno individuato nel lavorare in rete l'unica strada per affrontare le sfide che fare impresa in valle pone, dal reperimento di manodopera, anche non specializzata, al tempo e alle risorse che l'attuale burocrazia richiede, alla valorizza-

zione dei propri prodotti. Settori diversi, criticità comuni: bene incentivare chi, arrivando da fuori, decide di avviare un'attività in valle da zero, ma occorre altresì tendere una mano a chi in valle decide di restare per portare avanti l'at-

tività di famiglia. I sostegni, come «MIP. Mettersi in Proprio», programma regionale gratuito di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, non mancano, ma vanno promossi di più e meglio, così come anche la comunicazione relativa ai settori interessati deve cambiare passo. Agricoltura, commercio e artigianato sono fondamentali per il turismo, considerato in modo unanime come un mezzo e non un fine. La sua crescita è legata a doppio filo all'aumento dei servizi e delle opportunità per i residenti e i lavoratori. Tra i possibili strumenti per rendere la valle un luogo attrattivo in chiave imprenditoriale, quelli suggeriti in modo più ricor-

rente sono stati la defiscalizzazione, la semplificazione della burocrazia e un approccio sistemico alle difficoltà abitative. In questo scenario, un attore come l'Unione Montana Valle Stura, che non ha competenza diretta, può essere elemento di raccordo, proprio come successo a Vinadio.

Il percorso degli Stati Generali della Valle Stura, che confluirà nel quaderno di lavoro complessivo degli Stati Generali della Valle Stura, si avvia alla conclusione con gli ultimi due appuntamenti. Lunedì 3 novembre alle ore 17.30, nella sala consiliare del Comune di Demonte (via Martiri e Caduti per la Libertà 13), il tavolo di lavoro sullo sport, aperto al pubblico ma rivolto in particolare alle associazioni sportive attive in valle o nelle zone limitrofe ma che con la valle mantengono uno stretto rapporto di collaborazione, lunedì 10 novembre quello dedicato al volontariato.

UNA DELEGAZIONE DELL'EVENTO CUNEESE HA PARTECIPATO ALLA 9ª EDIZIONE DEL FESTIVAL CON CUI È GEMELLATO

Il Cuneo Bike Festival a Ferrara per il Festival del Ciclista Lento

Gemellaggio Cuneo Bike Festival-Festival del Ciclista Lento di Ferrara, atto secondo. Venerdì 24 e sabato 25 ottobre una delegazione del Cuneo Bike Festival, composta dalla codirettrice artistica, Giulia Poetto, dall'assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo, Luca Pellegrino, e dal dirigente dell'ufficio Mobilità e trasporti del Comune di Cuneo, Massimiliano Galli, ha partecipato alla 9ª edizione del Festival del Ciclista Lento a Ferrara, conclusasi domenica 26 ottobre, rafforzando il legame

tra le due manifestazioni avviato a settembre nella 5ª edizione del Cuneo Bike Festival. Venerdì 24, dopo un momento informale di confronto nel cuore della città degli Estensi con Francesco Carità, assessore del Comune di Ferrara con deleghe allo Sport, Attività Produttive, Commercio, Sviluppo Economico, la delegazione del Cuneo Bike Festival ha preso parte all'opening party della 9ª edizione del Festival del Ciclista Lento presso il circolo La Casona. Una se-

rata tra storie, parole e musica, densa di emozioni. Sabato 25 i rappresentanti del festival cuneese sono stati tra i quasi cento «ciclisti lenti» che, tra le 10 e le 15, hanno pedalato 5 chilometri nel centro di Ferrara nella «pedalata più lenta del mondo», alla quale il Cuneo Bike Festival si è ispirato per la «seconda pedalata più lenta del mondo», che ha debuttato quest'anno. Cinque ore all'insegna della lentezza e dell'ironia, punteggiate di soste con intrattenimenti culturali ed enogastronomici. Nella

tappa presso il parco Massari Guido Foddis e la moglie, Federica Gruppioni, anime del Festival del Ciclista Lento, hanno ripercorso la loro partecipazione al Cuneo Bike Festival a settembre, quindi Luca Pellegrino ha illustrato l'evoluzione che Cuneo sta compiendo per diventare «città delle biciclette», come Ferrara è da tempo. La case history cuneese ha suscitato domande e interesse da parte dei «ciclisti lenti» ferraresi; l'intervento di Pellegrino ha evidenziato anche l'attrattività della provincia di Cu-

neo sotto il profilo del turismo outdoor. «Una visita che ci ha permesso da un lato di toccare con mano quanta strada Cuneo ha ancora da fare per diventare 'città delle biciclette', dall'altro di ricevere tanti stimoli per far crescere il nostro festival - dice Luca Pellegrino - Costruttivi anche i colloqui con l'assessore del Comune di Ferrara, Francesco Carità, e con gli organizzatori dell'Expo Bike Ferrara, manifestazione con la quale potrebbero nascere delle sinergie.»



- FINALE LIGURE - LIDO RESORT

*...la meraviglia del mare in
autunno tra natura
sport e relax*

Residence sul mare



Il **Residence Lido Resort** è situato direttamente sulla **Passeggiata delle Palme**, di fronte alla **spiaggia** privata, a pochi metri dalle più suggestive attrazioni e dai principali negozi di **Finale Ligure**.

I NOSTRI SERVIZI



Appartamenti

Ampi Appartamenti **monocali e bilocali dotati di tutti i comfort**
Reception 24/24 h, **Wi-Fi gratuita**



Formula Residence

Soggiorno in appartamenti dotati di angolo cottura accessoriato, TV, biancheria completa, bagno privato con doccia.



Noleggio biciclette - Bike room

Citybike a disposizione gratuitamente.
Bike room videosorvegliata dedicata al **deposito delle bici private**.



Terrazza panoramica

Al **piano attico terrazza solarium** e **sala soggiorno** panoramiche.



HALLOWEEN

**SCOPRI LA PROMO
SUL NOSTRO SITO WEB
CON PARCHEGGIO OMAGGIO**



Contattaci



www.lidofinale.com



+39 019 93 880 13



+39 370 379 0096



info@lidofinale.com



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Accordo strategico con l'Università di Argirocastro

L'obiettivo è la creazione di un percorso di "Double Degree" in Infermieristica

Paolo Usellini

L'Università del Piemonte Orientale ha ospitato presso il Rettorato di Vercelli una delegazione albanese dell'Università "Eqrem Çabej" di Gjirokastrë (Argirocastro) per discutere i contorni di una nuova importante collaborazione internazionale nel campo della formazione sanitaria.

L'incontro è stato l'occasione per prefigurare l'attivazione di un percorso di "Double Degree" (doppia laurea) nell'ambito delle scienze infermieristiche. Il progetto nasce come sviluppo diretto della missione istituzionale svoltasi in Albania nel marzo 2025 promosso dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, durante la quale l'assessore Riboldi e il delegato Upo per gli Affari e la cooperazione internazionali, professor Luca Razzoni, avevano incontrato i vertici dell'Università "Eqrem Çabej" di Argirocastro, rappresentanti dei Ministeri della Salute e dell'Istruzione albanesi e le autorità locali del distretto sanitario di Gjirokastrë.

Le due Università mirano alla realizzazione di un percorso formativo integrato tra il Corso di Laurea triennale in Infermieristica Upo e il Bachelor Degree in Nursing dell'Ateneo "Eqrem Çabej". Come



In foto Cana, Rizzi e Riboldi

sottolineato nella lettera d'intenti firmata dai due Rettori, i due Atenei "considerano le relazioni culturali e scientifiche tra le due Università come uno strumento necessario e importante per la comprensione reciproca delle culture e l'avanzamento della conoscenza e della sua diffusione".

«La collaborazione con l'Università "Eqrem Çabej" di Gjirokastrë - ha dichiarato il rettore di Upo,

professor Menico Rizzi - segna un momento importante e strategico per il nostro Ateneo. Non si tratta solo di avviare un percorso di "Double Degree", bensì di investire nella formazione di professionisti della salute con una visione autenticamente europea e interculturale. L'obiettivo di un corso di laurea doppio in Infermieristica risponde a una duplice esigenza: da un lato, rafforzerà l'internazionalizza-

zione dei nostri percorsi di studio; dall'altro, per volere dei due Atenei, promuoverà la comprensione reciproca delle culture e l'avanzamento delle conoscenze nel settore sanitario. Formare infermieri che abbiano una preparazione integrata tra Italia e Albania significa preparare professionisti più competenti, flessibili e pronti per le sfide dei sistemi sanitari moderni. La presenza oggi dell'assessore alla Sanità Ri-

boldi conferma che questa collaborazione non è solo accademica, ma rappresenta un valore aggiunto per l'intero sistema sanitario regionale, creando un ponte solido per la diffusione del sapere».

«Il Double Degree che nascerà da questa collaborazione - ha detto l'assessore Federico Riboldi - è il frutto diretto della missione istituzionale svolta in Albania lo scorso marzo; in quell'occasione abbiamo aperto un dialogo franco e costruttivo con le autorità accademiche e sanitarie albanesi, ponendo le basi per una collaborazione stabile e duratura. Questo progetto rappresenta la realizzazione di quella visione: un percorso comune di formazione che, per la prima volta in Piemonte, consentirà di conseguire una doppia laurea in Infermieristica riconosciuta a livello internazionale. Il Piemonte vive, come tutto il Paese, una crisi strutturale nella disponibilità di infermieri, che mette sotto pressione il sistema sanitario. Crediamo che la risposta debba essere duplice: investire nella formazione di qualità e aprirsi alla cooperazione scientifica internazionale. Con questa iniziativa, insieme all'Università del Piemonte Orientale, dimostriamo che il Piemonte può essere un laboratorio di innovazione anche nella formazione sanitaria».

Cisl Piemonte Orientale

Una mostra per raccontare il no alla violenza sulle donne

Come ogni anno i coordinamenti delle politiche di genere della Cisl del Piemonte Orientale e della Fnp organizzano un momento di riflessione a ridosso della giornata internazionale contro la violenza alle donne.

In questo mese di novembre abbiamo però deciso di affiancare a questo appuntamento una mostra itinerante nelle diverse zone del Piemonte Orientale.

Una mostra che racconta quello che in questi anni gli studenti dei diversi Istituti scolastici hanno realizzato per noi. Cinque pannelli semplici che raccolgono un lavoro enorme realizzato da ragazzi e giovani che con la loro arte hanno voluto raccontare il loro no alla violenza. La mostra verrà esposta nelle cinque sedi di zona della Cisl del Piemonte Orientale: Biella, Borgosesia, Novara, Vercelli e Verbania. Crediamo sia importante come Organizzazione fermarci a riflettere per non dimenticare, per non abbassare la guardia. Quest'anno oltre alla mostra realizzeremo il 28 novembre, presso l'Iss Avogadro di Vercelli, un convegno perché riteniamo che anche con l'azione culturale si possa contribuire a fermare la violenza, ed ancora una volta i ragazzi saranno i protagonisti. Vogliamo con questi appuntamenti dire ai giovani che anche su questi temi il sindacato c'è, vuole fare la sua parte non voltando lo sguardo perché è una responsabilità di tutti noi come aveva ben affermato Kofi Hannan: «I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano; lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità».

BORGOMANERO

Consegnato il premio «Borgomanerese dell'anno»

Il riconoscimento è stato assegnato a Francesco Ferrari, capitano della Nazionale under 20 di basket

Nei giorni scorsi, nel salone d'onore di villa Marazza, si è tenuta la cerimonia di consegna del premio "Borgomanerese dell'anno", alla memoria del grande ufficiale ragioniere Giovanni Pennaglia.

Organizzato dal Gruppo Filatelico Numismatico Achille Marazza, il prestigioso riconoscimento che viene assegnato a chi è nato o è residente a Borgomanero e che si è distinto in modo particolare e disinteressato in un ambito che può essere sociale, culturale, sportivo, politico, artistico, è giunto alla sua 37esima edizione.

Per l'anno 2025 è stato proclamato l'atleta Francesco Ferrari, giocatore di basket cresciuto nel College basketball e capitano della Nazionale under 20 con cui ha conquistato la medaglia d'oro ai Campionati europei e il premio individuale di miglior giocatore del torneo.

Nella stessa occasione è stata anche consegnata la targa alla presidenza, ovvero un riconoscimento per un'associazione, un ente, un gruppo, un'azienda che ha dato un contributo significativo alla comunità locale. È stato scelto il Co.Pre.Vi., ovvero il comitato del

presepe vivente di Santa Cristina, un'associazione che da più di 40 anni è impegnata nella valorizzazione delle tradizioni locali.

Il sindaco Sergio Bossi nel suo discorso ha sottolineato quanto il premio sia un fiero riconoscimento a chi porta in alto la borgomanereseità e al contempo il premiato diventa un esempio, uno sprono per tutta la comunità. Presenti anche gli assessori Francesco Valsesia (che ha premiato il Co.Pre.Vi.), Franco Cerutti, Elisa Zanetta, Loredana Abbate e alcuni consiglieri comunali.



Un momento della cerimonia

COLDIRETTI NOVARA-VCO

L'associazione critica l'Ue sul ricambio generazionale

La nuova strategia della Commissione europea per il ricambio generazionale in agricoltura manca di risposte concrete. Ad affermarlo è la Coldiretti che ritiene che la comunicazione sia costruita ancora una volta su visioni che rischiano solo di danneggiare ulteriormente l'agricoltura giovanile.

«Non si può parlare ai giovani quando la Von Der Leyen sta tagliando oltre il 20% della Pac 2028-2034, non è credibile e non è accettabile - spiega Giada Barbieri delegata di Coldiretti Giovani Impresa Novara-Vco - In assenza di risorse vincolate e adeguate, le ambizioni restano sulla carta. Non si può parlare di ricambio generazionale se i giovani continuano a scontrarsi con barriere, quali accesso al credito e alla formazione, e con misure di sostegno che non sono ancora una priorità di bilancio».

«Il futuro dell'agricoltura europea - sottolineano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il direttore Luciano Salvadori - si gioca sulla capacità di accompagnare i giovani ad investire, innovare ed essere competitivi. Per farlo, è necessaria una visione chiara ed una volontà politica concreta che trasformi gli annunci in azioni. Purtroppo, invece, si intravede un piano di rilancio dei giovani in agricoltura nei fatti impraticabile se mancheranno le risorse necessarie».

EVENTI

Molti gli appuntamenti per l'inverno a Stresa

Nel mese di novembre prenderanno il via gli «Aperitivi letterari»

L'Amministrazione Comunale è lieta di presentare il programma degli eventi dei mesi invernali, organizzato in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e alla Cultura, guidato da Maria Grazia Bolongaro.

Nel mese di novembre prenderanno il via gli "Aperitivi letterari", a cura dell'Associazione Culturale Le Stresiane, che proporranno momenti di incontro e riflessione dedicati alla lettura e al dialogo con autori e protagonisti del panorama culturale locale. Sempre a novembre avrà inizio anche la nuova rassegna teatrale organizzata da Edizione Straordinaria, che quest'anno si terrà nella cornice del Palazzo dei Congressi, offrendo al pubblico spettacoli di qualità e una programmazione ricca e variegata.

Il calendario del periodo natalizio prenderà ufficialmente il

via venerdì 6 dicembre, con un momento di grande valore per la comunità: la cerimonia di assegnazione del riconoscimento di "Cittadino Benemerito", un'occasione per celebrare l'impegno civico e il contributo di chi ha saputo distinguersi per dedizione e amore verso la città.

A seguire, la serata proseguirà con un entusiasmante concerto tributo agli Abba, che farà rivivere i grandi successi del celebre gruppo svedese, e successivamente con il concerto Gospel Choir, che porterà sul palco la magia e l'energia delle voci gospel per immergere il pubblico nella calda atmosfera natalizia.

Per tutto il mese di dicembre, inoltre, torna l'illuminazione dell'Isola dei Pescatori, realizzata a cura del Distretto Turistico dei Laghi, che regalerà uno spettacolo unico illuminando il golfo e

contribuendo a creare una suggestiva cornice di luce e riflessi. A questo si aggiungono le illuminazioni artistiche delle facciate degli edifici del lungolago, che renderanno ancora più affascinante la passeggiata natalizia.

Per il divertimento dei più piccoli durante il periodo natalizio torneranno le giostre in riva al lago.

Il nuovo anno si aprirà poi con le festività di Carnevale, tra sfilate, musica e appuntamenti dedicati a grandi e piccoli e a seguire il ritorno dello Stresa Circus Festival, un evento ormai amatissimo che porterà in città compagnie e artisti di fama internazionale.

«Ringrazio l'assessore Maria Grazia Bolongaro per il grande lavoro di programmazione e coordinamento svolto - dichiara il sindaco - Come lo scorso anno, abbiamo invitato gli albergatori ad

illuminare le facciate dei loro hotel lungo la passeggiata: il Gruppo Zacchera ha già confermato la propria adesione e sono fiduciosi che anche gli altri operatori vorranno partecipare con lo spirito di collaborazione che li ha contraddistinti in questi anni, contribuendo così a rendere la nostra città ancora più accogliente e luminosa».

L'assessore Maria Grazia Bolongaro aggiunge: «Abbiamo voluto costruire un calendario che unisca la tradizione alle emozioni della musica e della luce, per far vivere ai cittadini e ai visitatori un dicembre speciale, nel segno della cultura e della bellezza del nostro territorio. Sono felice anche del ritorno del Festival del Circo che sta divenendo un appuntamento fisso volto a movimentare la città anche nei mesi di bassa stagione».

■ Le importazioni selvagge di riso straniero fanno crollare i prezzi di quello italiano con i produttori nazionali che si vedono pagare quasi la metà rispetto a pochi mesi fa, con cifre precipitate al di sotto dei costi di produzione.

Una filiera in sofferenza, come denuncia Coldiretti Alessandria, con le quotazioni all'origine del riso tricolore per le varietà più note come il Carnaroli o l'Arborio quasi dimezzate, passando indicativamente da 1/1,10 euro al chilo a 60-70 centesimi, nell'attuale campagna, nonostante una produzione di poco sopra i livelli dello scorso anno.

A pesare sono gli arrivi di riso straniero, aumentati del 10% nei primi sette mesi del 2025, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, per un totale di 208 milioni di chili. Una situazione aggravata dal fatto che il 60% di tutto il riso importato in Italia gode di tariffe agevolate, con il 50% che arriva confezionato. Dal 2009, grazie all'iniziativa Eba, le importazioni dai Paesi meno sviluppati sono passate da 9 a quasi 50 milioni di chili, un dumping aggravato dall'uso di pesticidi vietati e dal sospetto di sfruttamento del lavoro minorile. E la stessa dinamica minaccia di ripetersi anche con un possibile futuro accordo Ue-India. Sono tra l'altro preoccupanti le ultime notizie sull'evoluzione dei negoziati sulla revisione del Regolamento sul Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG) che rischia di portare ad una clausola di salvaguardia che, seppur basata sull'automatismo, potrebbe rivelarsi totalmente inefficace per la tutela del riso europeo.

Infatti, se applicata nelle modalità proposte, si attiverebbe solo al superamento di oltre 600 mila tonnellate di riso base lavorato, una quantità assolutamente

AGRICOLTURA

Coldiretti Alessandria denuncia il crollo dei prezzi del riso italiano

Le varietà più colpite dall'importazione sono state il Carnaroli e l'Arborio, le cui quotazioni sono dimezzate



inaccettabile e inutile a difendere la filiera nazionale.

Un problema che pesa anche nell'accordo tra Ue e Mercosur. Dai Paesi del blocco sudamericano ne sono già arrivati oltre 5 milioni dell'anno in corso, con il 2025 che si avvia a far segnare il record. Anche se le quantità sono nettamente inferiori a quelle complessive, si tratta comunque di un segnale preoccupante alla luce del fatto che l'intesa prevede l'ingresso in Europa di riso a dazio zero fino a 60 milioni di chili, che andrebbero a sommarsi al-

le quantità attuali, con il Brasile che è oggi il primo produttore extra-asiatico a livello mondiale. Di fatto si aprono le porte ad un mercato che oggi ha una capacità di esportare pari a circa 2.4 miliardi di chili di riso lavorato.

«Nell'intesa col Mercosur mancano reciprocità e regole comuni poiché i coltivatori sudamericani usano fitofarmaci vietati in Europa, hanno manodopera a basso costo e controlli meno rigidi - ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. Ma è necessaria

anche la cancellazione della regola sull'origine del codice doganale, per dare vera trasparenza ai consumatori e tutelare i produttori di riso italiani ed europei, imponendo l'obbligo dell'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea».

«Alla concorrenza sleale del prodotto straniero si sommano le incognite legate ai costi di produzione con i prezzi dei principali mezzi tecnici, dai fertilizzanti all'energia, che hanno visto negli ultimi anni degli aumenti a

doppia cifra, sulla scorta di guerre e tensioni internazionali, che li collocano ben al di sopra del periodo pre Covid e guerra in Ucraina», ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco.

L'Italia detiene il primato europeo nella produzione di riso, con circa 1,4 miliardi di chili di riso all'anno, secondo Coldiretti. La coltivazione si concentra soprattutto al Nord: ricordiamo che in Piemonte si concentra la maggior parte della produzione di riso, a livello italiano, con 8 milioni di quintali, circa 1.900 aziende per un totale di 117 mila ettari. Vista l'importanza economica della nostra risicoltura, va messa in atto ogni misura di sostegno contro le importazioni selvagge che danneggiano il nostro riso piemontese. A livello provinciale il riso Made in Alessandria conta circa 7.800 ettari, per un totale di 531.383 quintali, concentrati nella zona del Casalese.

A distinguere il riso italiano non è solo la quantità, ma anche la ricchezza varietale: più di 200 tipologie iscritte al Registro nazionale, come Carnaroli, Arborio, Roma o Vialone Nano, diventate simboli del Made in Italy agroalimentare.

ALESSANDRIA

Il Clinacal Pilates per curare la lombalgia cronica aspecifica

I risultati preliminari dello studio coordinato dal Centro Studi Ricerca delle Professioni Sanitarie Diatri.

Ridurre il dolore e migliorare la qualità della vita di chi soffre di lombalgia cronica aspecifica e disturbi del pavimento pelvico è possibile: i primi risultati dello studio coordinato dal Centro Studi Ricerca delle Professioni Sanitarie Diatri, diretto da Tatiana Bolge, dimostrano che un programma di esercizi terapeutici basati sull'associazione tra Clinacal Pilates e cura del perineo nella riduzione dei disturbi del pavimento pelvico, può portare benefici concreti.

La ricerca ha coinvolto 13 operatrici sanitarie con un'età media di 54 anni, evidenziando dati incoraggianti: i disturbi del pavimento pelvico si sono ridotti in modo significativo, passando da un livello lieve (26,5% sulla scala Udi-6) a valori prossimi all'assenza di disturbi (10,7%). Anche la disabilità legata alla lombalgia ha mostrato un miglioramento: oltre la metà delle partecipanti è passata da un livello moderato a uno lieve, con punteggi medi scesi dal 28,7% al 22,7%.

L'analisi statistica ha confermato una riduzione significativa dei punteggi Odi e Udi-6, a testimonianza della solidità dei dati, mentre la percezione del dolore (scala NRS) si è avvicinata alla soglia di significatività.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

segue dalla prima

(...) I testimoni del collettivo studentesco che occupano la scuola, sono sicuri: «Urlavano viva il Duce». E poi hanno disegnato svastiche sui muri. Se non per i politici, almeno per chi fa informazione varrebbe la regola aurea che impone prima di verificare, verificare, verificare. Specie quando si tratta di un fatto estremamente grave come il pericolo di un ritorno dello squadristo fascista.

Invece il caso esplose senza se e senza ma. Fioccano i comunicati indignati contro l'estrema destra e la democrazia in perico-

IL CASO DELLA DEVASTAZIONE DEI «MARANZA» AL LICEO DA VINCI

Se l'allarme fascismo diventa «Al lupo, al lupo!»

lo. Viene persino tirata in ballo Giorgia Meloni. Alla sinistra sembra di sognare: una maggioranza che sbanda e non sa da dove partire per governare la città ha l'occasione d'oro per distrarre l'attenzione e giocare sul campo preferito, quello del ritorno del fascismo. Gli indicatori che si tratti di una nuova bufala ci sono davvero tutti, ma tra chi non è in grado di coglierli e chi preferisce ignorarli, il giochino va avanti per tutta la domenica.

Eppure chi conosce un minimo di storia sa che fascismo e nazismo non sono sinonimi. Che inneggiare al duce e tracciare una svastica sono azioni che difficilmente vengono compiute dallo stesso gruppo. Che l'estrema destra, come l'estrema sinistra, quando si rendono protagoniste di un gesto eclatante lo rivendicano, perché il loro obiettivo è che si sappia. Chi conosce le dinamiche di questi gruppi, conosce anche rituali, parole,

slogan, che non sono quelli urlati nelle aule del liceo occupato. A dirla proprio tutta, anche la foto della svastica sul muro dà l'idea che l'abbia vergata chi non è molto avvezzo a fare quel simbolo. E, cosa tenuta nascosta nei comunicati, oltre alla svastica c'è anche spazio per un «Sosa free» che chiede libertà per un rapper finito nei guai.

Tutti indizi, che già fanno arricciare il naso a inquirenti esperti come gli agenti della digos ge-

novese. Ma che qualcosa non torna lo si dovrebbe capire anche dal comunicato della sindaca Silvia Salis, già scottata dalla figuraccia di maggio per essersi bevuta la storia della Cgil. Mentre i suoi già arringano le folle, lei misura ogni parola: «La violenza non è tollerabile in alcuna sua forma, vedere una svastica sul muro di una scuola è uno schiaffo ai valori fondanti della nostra democrazia. Auspichiamo che si possa fare chiarezza in tempi ra-

pidi sull'accaduto e che siano al più presto identificati gli autori». La parola «fascismo» non c'è. C'è la svastica, perché quella sul muro è stata disegnata, e può bastare ad alimentare allusioni. Ma la sindaca che «è in contatto con gli inquirenti» auspica che si possa far chiarezza sugli autori. Ma come? Non erano i fascisti?

Il primo comunicato della questura già spiega tutto: «Sentiti i primi testimoni, alcuni hanno descritto gli autori del blitz come ragazzi giovanissimi, 15-17 anni, descrivendoli come «maranza» - mette nero su bianco la polizia -. Al momento, pertanto, qualsiasi qualificazione dell'azione è da ritenersi prematura». Per chi è avvezzo ai comunicati ufficiali, una presa di posizione così, quando tutti urlano al fascismo, è di una chiarezza disarmante: i fascisti ve li siete sognati, erano una banda di delinquentelli che si atteggiavano a duri senza neppure sapere cosa dicevano. Erano maranza, per lo più ragazzini stranieri o italiani di seconda generazione, figli di «risorse».

Il remake di «All'armi, son fascisti» si rivela un fiasco peggio dell'originale. La regia salva la Salis che attira su di sé i riflettori andando a complimentarsi con i ragazzi del «Leo» che si offrono di fare i turni per ripulire subito tutto. Interpretazione perfetta e stroncatura della critica (se mai per caso ci fosse stata) evitata. Ma il flop rimane. Perché più che «All'armi», sembra sempre più «Al lupo, al lupo». Il lupo non esiste. Ma a forza di continuare ad inventarselo, aumenta il rischio che, casomai arrivi davvero, la gente non ci creda più. La colpa sarebbe tutta di chi, per una facile convenienza strumentalizzazione politica, continua a raccontare ciò che non esiste.

La cosa vera, reale, orrenda di questa storia è la violenza. È la scuola devastata. È esattamente ciò che avviene troppe volte, ma resta nel silenzio, senza che nessuno si indigni quando è proprio impossibile dipingere come fascisti i responsabili che, anzi, ostentano idee di sinistra. E allora possono addirittura essere giustificati.

LA COMMISSIONE CONSILIARE DELLA DISCORDIA

Parcchetti, bagarre in sala rossa: e i commercianti se ne vanno

Convocati per essere ascoltati, sono stati tenuti fuori: «Parlano di dialogo con le categorie e poi succede questo»

Monica Bottino

■ Erano stati convocati per essere ascoltati sul tema dei parcheggi nel centro città, invece sono stati tenuti fuori dalla porta, come in «castigo». Per l'ennesima volta il governo della città si inceppa su una delle questioni che erano state la bandiera della campagna elettorale della sindaca Salis e della sua coalizione: l'ascolto delle parti sociali. Infatti ieri, durante la riunione della V Commissione Consiliare del Comune di Genova, le associazioni di categoria del commercio, regolarmente convocate per le ore 9.30 per un'audizione ufficiale sul tema dei parcheggi a corona in centro, si sono trovate a fare l'anticamera per un'ora, mentre nella sala rossa se ne dicevano di cotte e di crude.

«Nel corso della seduta, infatti, è emerso che dalle 9.30 alle 10 la discussione sarebbe dovuta essere dedicata al tema dei «Kiss & Buy», e che la nostra audizione si sarebbe dovuta svolgere solo successivamente - dicono unanimi Confcommercio e Confesercenti - informazione appresa soltanto durante i toni accesi del dibattito tra i consiglieri stessi. Un dibattito sterile e pretestuoso tra esponenti di maggioranza e minoranza, incentrato sull'opportunità di ascoltare o meno le associazioni di categoria, ha finito per travolgere completamente il merito della discussione, oscurando le vere problematiche della città e, soprattutto, il diritto delle imprese ad essere ascoltate su questioni che incidono direttamente sulla loro attività quotidiana». Di fronte a questa situazione, Confcommercio Genova e Confesercenti Genova hanno scelto di lasciare Palazzo Tursi in segno di protesta, ritenendo lesivo per l'intero sistema economico cittadino il modo in cui è stato gestito l'incontro. «Non si può parlare di partecipazione e di dialogo con le categorie produttive, e poi impedirne l'audizione attraverso cavilli procedurali o contrapposizioni politiche. Le due organizzazioni ricordano come i «Kiss & Buy», introdotti dalla precedente amministrazione, fossero stati pensati come misura temporanea in attesa della realizzazione



I parcheggi Kiss&Buy consentivano di sostare brevemente per una commissione

dei parcheggi a corona in centro. Poiché tali parcheggi non sono ancora stati realizzati, i due temi risultano strettamente collegati e

non possono essere trattati separatamente - si legge in una nota congiunta delle associazioni di categoria - Già durante la prece-

dente amministrazione erano state individuate e perfino deliberate nell'agosto 2024 alcune aree destinate a nuovi parcheg-

gi. Tuttavia, nessuno di quei progetti è stato avviato. «I parcheggi sono una condizione irrinunciabile per la vitalità economica del centro e dell'intera città», dichiara Alessandro Cavo, presidente di Confcommercio Genova, mentre Massimiliano Spigno, presidente di Confesercenti Genova sottolinea che gli imprenditori genovesi chiedono solo di essere ascoltati da chi è chiamato a decidere sul loro futuro». Intanto nella sala lo scontro era acceso con l'ex assessore al Commercio Paola Bordilli (Lega) che ha accusato la giunta «sapere solo distruggere ciò che è stato fatto prima, mettere la retromarcia e tornare indietro, anche per i posteggi Kiss&Buy, evitando il confronto». «Sul tema dei parcheggi in centro l'assessore Robotti, dopo aver tergiversato, a precisa domanda se la Giunta intende realizzare parcheggi in centro città ha risposto: «no, non è una priorità», ha detto Bordilli. «L'assessore Robotti, ormai privo della presenza degli auditi del mondo del commercio, ha spiegato di non aver mai avuto dalle categorie economiche alcun elemento incontrovertibile per dire che il provvedimento avesse prodotto effetti positivi - ha detto Bordilli -. Oggi avrebbero potuto farlo, ma non è stato permesso loro. Oggi avrebbe potuto acquisire proprio quegli elementi a suo dire mancanti».

INTERVISTATO DA MAURIZIO BELPIETRO, SPIAZZA TUTTI «COSA MANCA ALLA LIGURIA? LO SPAZIO»

Bucci: «La mia Liguria del futuro la costruiamo insieme»

Il presidente della Regione fa il punto di un anno di governo, con tanti risultati sotto gli occhi di tutti

■ Un altissimo tasso di occupazione, oltre 4 miliardi e 600mila euro spesi per la sanità solo quest'anno, la popolazione in costante aumento. Sono le cifre distintive di un anno di governo regionale di Marco Bucci. Che ieri ha voluto riunire stampa e tv per l'evento «Liguria. Futuro in corso» e raccontare come si sia svolta la sua azione di governo, in maniera puntuale e costante verso la crescita «per aumentare sempre - ha detto - la qualità della vita dei liguri».

Intervistato da Maurizio Belpietro, Bucci ha raccontato il suo operato a 360 gradi, parlando di turismo, industria, nuovi investimenti, intelligenza artificiale e sanità. «È stato un anno molto sfidante, che ha richiesto molte energie, ma che ci ha dato molto. Molto vogliamo ancora fare. E mi auguro di poter lavorare anche con l'opposizione», ha esordito il presidente della Regione, che ha sottolineato il ruolo strategico delle infrastrutture. «Ci sono riforme importanti, come quella della sanità, che devono essere costruite tutti insieme». Afferma



L'intervista di Maurizio Belpietro al presidente della Liguria Marco Bucci

Marco Bucci. «Le riforme che servono davvero ai cittadini - spiega - non devono avere colore politico. È fondamentale ascoltare i suggerimenti di tutte le parti, perché l'obiettivo comune deve essere il miglioramento della qualità della vita in Liguria». Il presidente ribadisce che «l'apertura al confronto è un valore e una responsabilità istituzionale: quando si parla di sanità, di infrastrutture e di innovazione, il confronto costruttivo è l'unico modo per fare passi avanti concre-

ti». «Cosa serve alla Liguria?» ha chiesto Belpietro. «Lo spazio», ha risposto immediatamente Bucci, che ha anche ribadito che spesso non sono i soldi il problema, ma «alcune cose potevano andare un po' più veloci, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture. Guardando ai prossimi mesi, Bucci ribadisce la necessità di dare impulso ai lavori: «Ora dobbiamo accelerare su tutte le opere strategiche per la Liguria. Infrastrutture moderne e connessioni efficienti sono la chia-

ve per rendere la nostra regione sempre più competitiva, attrattiva e capace di guardare al futuro con fiducia».

E, ancora, «l'imprenditore va dove ci sono amministratori pubblici che diano certezze e non il contrario e noi vogliamo fare sempre di più».

Fondamentale l'attenzione per la salute. «Sul fronte delle liste d'attesa, i pazienti che trovano appuntamento nei tempi stabiliti, priorità B (entro 10 giorni, ndr), è il 90% del totale». Entro il 2026 saranno operative, nel piano di potenziamento della sanità territoriale, 32 Case della Comunità, 11 Ospedali della Comunità, 17 Centrali operative territoriali (Cot), con un investimento complessivo di 148 milioni di euro.

Alla fine Bucci si è rivolto direttamente ai suoi concittadini e ai sindaci del territorio. «Abbiamo lavorato tanto, lavoreremo ancora di più ci metteremo tanta energia: il mio appello è quello di interfacciarsi con noi per lavorare tutti insieme e raggiungere sempre maggiori risultati».

AGENDA 2030

Italia peggiora in sei obiettivi su 17

La fotografia di Asvis, critica la situazione di povertà, ecosistemi e governance

■ Nell'ultimo anno, gli indici relativi all'Italia mostrano un peggioramento rispetto all'anno precedente per sei Obiettivi su 17 e un aumento significativo solo per tre; quelli per l'Unione europea si riducono in quattro casi su 16, ma migliorano significativamente in tre casi; a livello globale solo il 18% dei Target dell'Agenda 2030 sarà raggiunto, mentre guerre, crescenti disuguaglianze e instabilità geopolitiche minano i progressi compiuti finora. Il decimo Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) 'L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile', presentato il 22 ottobre a Roma alla Camera dei Deputati, fotografa un mondo attraversato da crisi multiple e da un preoccupante arretramento sul piano della "pace, della giustizia e della tutela dei diritti, pilastri imprescindibili dello sviluppo sostenibile", focus di attenzione di quest'edizione 2025 del Rapporto.

Nel dettaglio, rispetto al 2010 l'Italia peggiora per sei Obiettivi (sconfiggere la povertà; acqua pulita e servizi igienico-sanitari; ridurre le disuguaglianze; vita sulla Terra; pace, giustizia e istituzioni solide; partnership) ed è stazionaria per altri quattro (sconfiggere la fame; salute e benessere; imprese, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili). Miglioramenti limitati si rilevano in sei casi (istruzione di qualità; parità di genere; energia pulita e accessibile; lavoro dignitoso e crescita economica; lotta contro il cambiamento climatico; vita sott'acqua). Un forte aumento si rileva solo per l'economia circolare. Dei 38 Target specifici analizzati, solo undici (il 29% del totale) sono raggiungibili entro il 2030, mentre ventidue (58%) non verranno raggiunti.

Anche l'Unione Europea, un tempo leader della sostenibilità, mostra forti disomogeneità e presenta miglioramenti significativi rispetto al 2010 solo per cinque Obiettivi (energie rinnovabili, lavoro, imprese e innovazione, città sostenibili, lotta al cambiamento climatico) e regressi su disuguaglianze, ecosistemi e cooperazione internazionale. Dei 19 target specifici analizzati a livello Ue, 11 (il 58%) sono raggiungibili e sei (32%) non potranno essere conseguiti, una situazione sostanzialmente opposta a quella italiana. Il Rapporto evidenzia «le contraddizioni tra gli impegni assunti a livello multilaterale e le politiche concrete dell'Ue, in particolare l'aumento delle spese militari, la revisione al ribasso di alcune norme ambientali e sociali e il rischio di indebolire la posizione dell'Unione europea a livello globale».

«L'Italia, e non da oggi, non è in una condizione di sviluppo sostenibile - sottolinea il direttore scientifico dell'ASviS,



Enrico Giovannini - e i conflitti e le tensioni geopolitiche non aiutano ma, come ha notato il Presidente Mattarella, oggi la sostenibilità viene percepita più come un fastidio che un investimento sul futuro. Purtroppo, è così, ma si tratta di un gravissimo erro-

re. L'Italia continua a non dotarsi di politiche adeguate, mentre l'Europa sta facendo scelte errate e sta perdendo quel ruolo di guida nel campo della sostenibilità che aveva assunto negli ultimi anni. Come segnalato già l'anno scorso, la mancanza di una stra-

tegia post-Pnrr pone il nostro Paese in una condizione di estrema fragilità economica, sociale e ambientale e lo stesso governo prevede che le politiche attuali non cambieranno nulla nei prossimi anni in termini di povertà, disuguaglianze ed emissioni di gas

climalteranti. Ecco perché l'ASviS propone interventi innovativi e robusti, nonché una profonda revisione del Piano Strutturale di Bilancio (Psb), per puntare a riforme e investimenti che portino il Paese su un sentiero di sviluppo sostenibile».

BIOECONOMIA

Startup, ricerca e imprese, Ecomondo laboratorio di innovazione

Dal 4 al 7 novembre alla Fiera di Rimini

■ Dalla bioeconomia rigenerativa alla gestione intelligente dell'acqua, dal riciclo avanzato dei materiali all'agritech circolare. Startup, ricerca e imprese si incontrano a Ecomondo 2025 per presentare proposte capaci di tradurre la scienza in soluzioni ambientali reali. La 28esima edizione dell'evento internazionale di Italian Exhibition Group (Ieg) sulla green, blue and circular economy, in programma alla Fiera di Rimini dal 4 al 7 novembre, conferma la presenza dell'Innovation District con 40 startup italiane e internazionali, selezionate per l'alto contenuto tecnologico delle loro proposte.

La Call for Start-up di Ecomondo 2025 ha registrato oltre 100 candidature, tra italiane ed internazionali. Fra le 20 startup selezionate da Ecomondo, spiccano i progetti italiani di aziende innovative che propongono impianti acquaponici ad alta efficienza per la produzione integrata di ortaggi e pesce con consumi minimi di acqua ed energia; una piattaforma digitale che misura e valorizza la salute del suolo; brevetti che trasformano rifiuti complessi in polimeri ad alte prestazioni; un software operativo ibrido che controlla in tempo reale macchine e impianti industriali, apprendendo nel tempo e garantendo ottimizzazione continua.

All'interno del distretto saranno presenti anche 20 startup selezionate nell'ambito del progetto Lab Innova for Africa 'Luca Attanasio', promosso da Agenzia Ice in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Le realtà, provenienti da Marocco e Tunisia, operano nei settori della green economy e



Nella foto la scorsa edizione di Ecomondo

dell'economia circolare, rafforzando il ponte tra Europa e Mediterraneo che Ecomondo presidia da anni.

Insieme all'Innovation District, Ecomondo ospita importanti riconoscimenti dedicati alle tecnologie per la transizione ecologica. Il Premio Lorenzo Cagnoni, assegnato alle tecnologie più avanzate e promettenti nei diversi settori espositivi di Ecomondo, sarà consegnato durante una cena di gala il 4 novembre. Sarà una speciale charity dinner il cui ricavato verrà devoluto a favore di Go Green, azienda specializzata nella realizzazione di piste da corsa e giochi per bambini con recupero di gomma.

Torna anche il Premio per lo Sviluppo Sostenibile, istituito dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo e giunto quest'anno alla 15esima edizione, rivolto ad imprese, star-

tup e amministrazioni locali che si distinguono per eco-innovazione, efficacia dei risultati ambientali ed economici, nonché del loro potenziale di diffusione.

Ecomondo 2025 rafforza, poi, il legame tra innovazione e formazione. Tra gli appuntamenti in programma nella giornata del 6 novembre, uno speech dedicato alle professioni Stem e un incontro con l'astronauta Walter Villadei pensato per ispirare le nuove generazioni e avvicinarle ai percorsi tecnico-scientifici. Sempre all'interno dell'Innovation District, l'area dedicata Green Jobs&Skills si propone come facilitatore tra domanda e offerta di lavoro per neolaureati e maturandi di istituti tecnici, giovani professionisti, lavoratori che vogliono orientarsi verso la sostenibilità e imprese impegnate nella transizione ecologica.

IN BREVE

ENGIE ITALIA, PPA DI 15 ANNI CON APPLE
Engie Italia ha siglato un Power Purchase Agreement (Ppa) della durata di 15 anni con Apple, rafforzando la sua strategia volta ad accelerare lo sviluppo di soluzioni di energia green attraverso mix di tecnologie su larga scala. Saranno realizzati - spiega Engie - due parchi eolici, un repowering eolico e due impianti agrivoltaici, già autorizzati, che entreranno in funzione tra il 2026 e il 2027. Avranno, complessivamente, una capacità installata di 173 MW e produrranno ogni anno oltre 400 GWh di energia elettrica.

MIGLIORA LA MENSA SCOLASTICA MA L'ITALIA VA A DUE VELOCITÀ

Italia a due velocità: accanto a mense eccellenti capaci di innovare menu e pratiche, persistono realtà ferme su modelli standard, con differenze marcate tra Nord e Sud. Il quadro, però, non è immobile: il biologico cresce in modo strutturale (quasi la metà dei menu propone oltre 22 prodotti bio a settimana, mentre quelli con meno di 9 scendono al 5%). Sono i dati del 10° Rating dei menu scolastici di Foodinsider. Capitolo sprechi: solo una mensa su tre misura in modo sistematico gli scarti alimentari, rendendo il food waste un problema in gran parte invisibile.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA, CRESCE LA QUALITÀ DEGLI EDIFICI

Migliorano le prestazioni energetiche del patrimonio edilizio italiano con gli edifici residenziali più efficienti (classi A4-B) che raggiungono il 20% del totale e quelli meno performanti (classi F-G) che scendono al 45,3%, in calo di oltre 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno. È quanto emerge dal VI Rapporto annuale sulla certificazione energetica degli edifici di Enea e Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente (Cti), presentato nell'ambito della manifestazione Saie a Bari. Il settore non residenziale mostra segnali ancora più positivi, con una quota di edifici nelle classi A4-B pari al 20%, mentre quelli più energivori (F-G) scendono al 30,9%, in calo di 10 punti percentuali rispetto al 40,9% dello scorso anno.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

FONDAZIONE LUZZATI TEATRO DELLA TOSSE La rassegna Resistere e Creare, sabato e domenica 1 e 2 novembre

«Sahara», dove l'unica legge è la danza

Claudia Castellucci, Leone d'oro a Venezia nel 2020, porta a Genova un nuovo spettacolo

■ Claudia Castellucci, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia 2020 per la sezione Danza, è protagonista di una grande momento della programmazione di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse. La rassegna «Resistere e Creare», porta in scena, sabato e domenica 1 e 2 novembre, la Compagnia Mòra, diretta da Castellucci, con *Sahara*, spettacolo in cui la sua ricerca coreografica e filosofica viene tradotta nella essenza più estrema della danza, che, nel deserto, diviene atto istintivo e necessario dell'artista, quando si trova a contare soltanto sulla propria identità e sul considerare sé stesso come unico, primo ed ultimo strumento.

Drammaturga, coreografa e didatta, Claudia Castellucci ha fondato con Romeo Castellucci e con Chiara e Paolo Guidi la Societas Raffaello Sanzio, compagnia teatrale attiva dal 1981 al 2006, anno in cui si trasforma in Societas, dando luogo a sviluppi distinti per ognuno degli artisti fondatori. Dagli anni della sua formazione scolastica a indirizzo artistico (Liceo Artistico, Sezione Architettonica e Accademia di Belle Arti a Bologna Sezione di Pittura), ha continuato a produrre arte. Nel 1989 fonda la Scuola teatrale della discesa, un insieme di giovani che si incontra regolarmente per cinque anni unendo alla ginnastica una pratica filosofica. Negli anni successivi lo studio si allarga al movimento ritmico e nel



Un momento dello spettacolo «Sahara», con i danzatori della compagnia Mòra

2003 fonda la Stoa, una scuola che dura cinque anni, lungo i quali si realizzano i Balli, danze improntate a un'interpretazione del movimento che considerano il tempo come dimensione principale. Nel 2015 fonda la Scuola Mòra, che si costituisce in Compagnia nel 2019, con la realizzazione del ballo *Verso la specie*, danza che prende a modello la metrica della poesia greca arcaica. Seguono la meta-danza *All'inizio della città di Roma*, sulle prime transazioni sociali di un'umanità alle prese con la vita di massa, e la danza *Il trattamento delle onde*, basata sul suono delle campane. E poi arrivano *Fisica dell'aspra comunione*, una danza costruita su Le Catalogue d'Oiseaux di Olivier Messiaen, che vede l'esecuzione per pianoforte dal vivo

ad opera di Matteo Ramon Arevalos. Nel 2021 arriva *La nuova Abitudine*, danza basata sul canto Znamenny, un antico canto liturgico ortodosso, di impronta greca, che si fonde con la tradizione rurale della musica russa.

Claudia Castellucci è anche autrice di diversi testi di drammaturgia, di arte scolastica e di coreografia. E, adesso, *Sahara*, che racconta la pretesa segreta dell'arte di creare dal nulla. Ma dove creare dal nulla meglio che nel deserto? dove si confondono i confini, non ci sono forme predefinite? Il deserto è espressione della massima libertà che ogni danzante si prende, con decisioni immediate, semplici e irripetibili.

Sahara: 18 euro, under 28 alla prima 10 euro

Museo del Mare

Medici e migranti: ieri come oggi dai piroscafi alle navi ong

In occasione del Festival della Scienza 2025, i Servizi Educativi del Galata Museo del Mare presentano fino a domenica «Medici e Migranti», un'esperienza educativa che racconta l'evoluzione delle politiche sanitarie e migratorie attraverso la storia e l'attualità, per conoscere come sono cambiate nel tempo e quale impatto hanno avuto sulla società.

L'iniziativa, che vede in collaborazione i Servizi Educativi del Museo e Mediterranea Saving Humans, si concentra sulle condizioni mediche a bordo dei piroscafi tra XIX e XX secolo, creando un parallelismo con le navi di soccorso delle ong attive oggi nel salvataggio in mare di persone migranti. Nasce

così un dialogo tra queste due epoche, offrendo ai visitatori una riflessione sul valore universale della cura e della solidarietà. A bordo dei piroscafi diretti verso il Nuovo Mondo nel fine '800, le condizioni igienico-sanitarie erano spesso precarie, e le autorità statunitensi introdussero controlli medici rigorosi per prevenire epidemie e tutelare la salute pubblica. Oggi, a più di un secolo di distanza, il Mediterraneo è teatro di nuove rotte migratorie, anche in questo caso effettuate in condizioni difficili, spesso su imbarcazioni di fortuna e con gravi rischi per la vita e la salute. A garantire assistenza sono le navi umanitarie, dotate di personale medico specializzato e attrezzature di

emergenza, pronte a intervenire in situazioni estreme per salvare vite umane. Mediterranea Saving Humans, associazione impegnata dal 2018 in missioni di soccorso di persone migranti lungo le principali vie migratorie di mare e di terra, ha curato la parte relativa ai processi migratori del nostro tempo, apportando immagini, video di salvataggi e pannelli esplicativi consultabili lungo il percorso Mem - Memorie e Migrazioni al terzo piano del Museo. L'esposizione si arricchisce così di nuovo materiale che, durante la visita, sarà illustrato dal personale del Museo e dagli attivisti di Mediterranea, dando la possibilità di ascoltare racconti diretti di esperienze di salvataggio.

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM

@heedo_design

Vittorio Magni

■ Ventimiglia si prepara a quattro mesi di disagi, ma anche di lavori attesi da tempo. È stata confermata la chiusura del valico di frontiera di Ponte San Ludovico, il passaggio che collega la frazione di Latte al confine francese di Mentone, per consentire importanti interventi di messa in sicurezza e ammodernamento di due gallerie storiche, la "Dogana" e la "Balzi Rossi". La decisione è arrivata al termine di un incontro in Prefettura a Imperia, dove Anas ha illustrato il piano dei lavori e le ragioni che rendono impossibile un ulteriore rinvio. Si tratta di opere ritenute indispensabili, che riguardano un tratto di circa cinque chilometri della statale Aurelia, con un investimento complessivo di circa nove milioni di euro. Oltre agli interventi nelle due gallerie, il progetto comprende la riqualificazione del piazzale De Gasperi e la sistemazione della rotatoria di Latte.

Non si tratta di una chiusura presa a cuor leggero: Ponte San Ludovico è un punto strategico per Ventimiglia e per tutta la Riviera dei Fiori. Ogni giorno lo attraversano pendolari, turisti, lavoratori frontalieri e mezzi di servizio. Ma le condizioni strutturali delle gallerie, costruite oltre ottant'anni fa, impongono oggi una revisione profonda. L'aumento del traffico, l'usura del tempo e le piogge sempre più intense hanno reso necessario un intervento di consolidamento che non può più essere rimandato.

Secondo i tecnici, i disagi dovrebbero restare contenuti grazie alla presenza di un percorso alternativo: il vicino valico di Ponte San Luigi, che allunga il tragitto di appena 800 metri. In caso di emergenze o situazioni eccezionali, Anas ha già previsto la possibilità di riaprire temporaneamente una corsia nelle gallerie, istituendo un senso unico alternato. Il sindaco di Ventimiglia, Flavio Di Muro, ha ribadito che la priorità resta la sicurezza: "Non è una scelta politica né estetica, ma una necessità. Ventimiglia deve guardare avanti e garantire infrastrutture sicure e moderne." La posizione del primo cittadino è in linea con l'impegno assunto dalla sua amministrazione di dare un'immagine nuova e più efficiente alla città, anche attraverso interventi infrastrutturali di medio periodo. La chiusura di Ponte San Ludovico avrà ripercussioni sulla mobilità locale e sul traffico transfrontaliero, ma non dovrebbero esserci blocchi totali: il passaggio da San Luigi e la viabilità interna consentiranno di mantenere attivi i collegamenti tra le due sponde del confine. Tuttavia, per il periodo natalizio si sta valutando una riapertura temporanea, così da agevolare il flusso turistico e le attività commerciali. Le due gallerie interessate dai lavori hanno un valore storico oltre che funzionale: realizzate negli anni Trenta come parte della vecchia Aurelia, rappresentano un pezzo di storia dell'ingegneria stradale italiana. Oggi, con l'intensificar-

IL SINDACO DI MURO: «Non è una scelta politica, ma di sicurezza»

Ventimiglia si prepara a cambiare strada per 4 mesi

Confermata la chiusura del valico di frontiera di Ponte San Ludovico, per lavori che Anas ritiene indispensabili



Il valico di frontiera con la Francia è uno snodo nevralgico

si del traffico e le mutate esigenze di sicurezza, necessitano di un intervento radicale che permetta di riportarle a standard moderni, riducendo i rischi e migliorando l'illuminazione, la ventilazione

e le vie di fuga.

Il progetto di Anas fa parte di un più ampio programma di manutenzione straordinaria della rete viaria ligure, che negli ultimi anni ha visto investimenti importanti

per la messa in sicurezza di ponti, gallerie e tratti costieri spesso esposti a frane e mareggiate. Per Ventimiglia, questi lavori rappresentano anche un'occasione di rilancio, dopo anni in cui la città

ha dovuto affrontare criticità legate al traffico e al confine.

La Riviera dei Fiori, con la sua posizione privilegiata tra mare e monti, vive ogni giorno un flusso costante di auto e mezzi diretti in Francia o di ritorno in Italia. La chiusura di Ponte San Ludovico sarà quindi un banco di prova per la tenuta del sistema viario locale, ma anche un investimento sul futuro: una scelta che punta alla sicurezza, alla modernità e a una gestione più efficiente dei collegamenti internazionali. Al termine dei lavori, Ventimiglia potrà contare su infrastrutture più solide e sicure, capaci di sostenere il traffico crescente e di valorizzare un tratto di costa tra i più belli e delicati della Liguria. Per ora servirà un po' di pazienza, ma l'obiettivo è chiaro: garantire che chi attraversa ogni giorno questo confine lo faccia in condizioni migliori, con strade più sicure e una città più moderna

Italia-Francia

«Ciircle» rafforza il Programma Interreg



■ Partirà da Genova, giovedì 30 ottobre, presso il Salone del Consiglio della Camera di Commercio di Genova, il progetto transfrontaliero Ciircle. Con 5,6 milioni di euro, cofinanziati con il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027, i territori partner - tra questi, oltre la Liguria capofila, anche Corsica, Sardegna, Toscana e Paca - intendono rafforzare la competitività delle imprese italo-francesi attraverso la creazione di un'area attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile. «L'obiettivo - spiega il consigliere delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana - è quello di mettere a sistema le eccellenze e le competenze dell'area marittima per attrarre nuovi capitali e sostenere le imprese nel percorso di innovazione e sostenibilità».

Con Ciircle (Competitività e Innovazione Inter-Regionali: un cluster di eccellenza) viene affrontata la necessità di sviluppare un'infrastruttura strategica, che possa creare sinergie durature tra le diverse economie regionali.

Il viaggio da Genova a Ventimiglia

Successo per il Treno Storico: a bordo 200 passeggeri

Sono stati oltre 200 i passeggeri del treno storico che domenica scorsa ha viaggiato tra Genova Brignole e Ventimiglia in occasione dei cent'anni dalla fondazione del Dopolavoro Ferroviario Nazionale. L'iniziativa, alla quale ha preso parte l'assessore ai Trasporti Marco Scajola, è stata portata avanti dalla Regione Liguria con la collaborazione di: Trenitalia, Fondazione FS Italiane, FS Treni Turistici, Rfi, Dopolavoro ferroviario di

Ventimiglia, Museo nazionale trasporti di Taggia, Comune di Taggia e Comune di Ventimiglia. «Il grande entusiasmo e il successo di pubblico ottenuto testimoniano la bontà dell'iniziativa proposta, così come accaduto con tutti i treni storici messi in circolazione quest'anno - spiega Scajola - . Come Regione Liguria abbiamo accolto, con piacere, la richiesta del Dopolavoro ferroviario di Ventimiglia di organizzare questo convoglio, con

il duplice obiettivo di celebrare i 100 anni di un'importante realtà associativa e di offrire a tantissimi cittadini e turisti la possibilità di riscoprire il fascino di un treno storico viaggiando tra Genova e la città di confine. Affianchiamo, dunque, all'intenso lavoro in corso per migliorare e implementare il servizio ferroviario ligure questo tipo di iniziative che hanno valore sia per la mobilità, sia in chiave turistica e culturale», conclude Scajola.

LE ECCELLENZE IN TAVOLA

Bordighera inventa il drink che sa di Liguria

Da un'idea di Federico Allavena nasce il «Bordigotto», bevanda che racconta il territorio del Ponente

■ Dentro un bicchiere trasparente e profumato si riflette l'anima più autentica della Liguria: quella che nasce dal lavoro paziente della terra e dall'ingegno di chi sa trasformare i frutti del territorio in piccoli capolavori. Il Bordigotto, nuovo long drink nato a Bordighera, non è solo una bevanda, ma un viaggio tra profumi, sapori e storie di un territorio che da secoli coltiva la bellezza e la bontà. Il nome stesso racchiude un doppio senso: richiama gli abitanti della città - i bordigotti - e, in dialetto, il "gòtto", il bicchiere, simbolo di convivialità, di appartenenza e di legami che attraversano generazioni.

L'idea è di Federico Allavena, bordigotto doc, discendente di una storica famiglia di fioricoltori e vicepresidente provinciale di Coldiretti. La sua creazione nasce dalla passione per la propria terra e dal desiderio di raccontarla attraverso un gesto semplice: versare in un bicchiere la Liguria in tutte le sue sfumature. Ogni ingrediente del Bordigotto porta con sé una storia: il miele delle colline di Monte Nero, raccolto con cura dalle api che seguono il ritmo delle stagioni; i limoni dei terrazzamenti sovrastanti la città, frutti di mani abili che da generazio-



Federico Allavena in Rai con Massimiliano Ossini

ni custodiscono la tecnica della coltivazione a fasce; l'acqua di fiori d'arancio di Vallebona, essenza che profuma di antiche tradizioni e di estati senza tempo; l'Arbory gin, distillato a chilometro zero ideato da Andrea Filippi e dal bartender Marco Bertucci, espressione di artigianalità contemporanea; e soprattutto l'aloë arborescens, pianta simbolo del Ponente ligure, dalle note proprietà curative, che racconta la saggezza delle erbe locali e il legame profondo tra uomo e natura.

Il Bordigotto non è solo un drink: è un

incontro tra passato e presente, tra tradizione e creatività, tra pazienza e intuizione. È l'espressione di un territorio che ha imparato, nei secoli, a conciliare la fatica del lavoro quotidiano con il piacere del gesto estetico e della convivialità. La dolcezza del miele, la freschezza dei limoni, la delicatezza dei fiori d'arancio, la forza balsamica dell'aloë: ogni ingrediente racconta la Liguria in un equilibrio perfetto tra gusto e memoria, tra storia e leggerezza. Preparare il Bordigotto è un rituale che diventa esperienza: gli ingredienti si uniscono con ghiaccio in uno shaker, mentre il bordo del bicchiere viene velato di miele bordigotto per trattenere le zeste di limone, un dettaglio semplice ma elegante, simbolo dell'arte dell'ospitalità ligure, dove ogni gesto è misurato e ogni particolare curato con amore. Il risultato è un drink elegante e profumato, che

accarezza il palato con dolcezza e acidità in perfetto equilibrio, un'armonia che rispecchia la Liguria stessa. Nel Bordigotto convivono sapienza contadina e estro dell'artigianato, tradizione agricola e mixology moderna. È la sintesi di un'identità che sa fondere lavoro, passione e creatività con gusto e memoria. È un piccolo capolavoro che parla di mani operose, di profumi antichi, di ingegno capace di trasformare la semplicità in cultura, la terra in esperienza, il gesto quotidiano in arte. Bere il Bordigotto significa percorrere un sentiero tra colline e terrazze, tra mare e cielo, dove ogni sorso racconta storie di contadini, fiorai e distillatori che hanno reso unica questa terra.

In ogni bicchiere c'è la Liguria: una terra di sole e di vento, di fiori e frutti, di sapori e memorie, un luogo dove la tradizione incontra l'innovazione e dove il passato si mescola armoniosamente con il presente. Il Bordigotto non è solo un drink estivo: è un racconto liquido di identità, bellezza e cultura, un brindisi alla Liguria e a chi continua, con mani laboriose e cuore creativo, a scrivere la sua storia giorno dopo giorno.

VMag



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

studioviki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE